



argomenti

l'italiano che mi serve:
una copertina
per un progetto

la campagna dell'AIB
contro ogni censura

bibliotecaria assolta:
cronaca di un processo

speciale

**commissioni
e gruppi di studio AIB
linee programmatiche**

Della riunione con i coordinatori abbiamo scelto di fare un resoconto di tipo diverso, proprio per il carattere più informale e allo stesso tempo denso di spunti che la riunione è andata assumendo nel corso del suo svolgimento, quasi una riflessione collettiva dove si sono toccati molti nodi cruciali di questo settore di attività dell'Associazione, considerate e definite dallo statuto strumenti operativi, strategici per il raggiungimento dello scopo sociale stesso dell'AIB.

spedizione in abbonamento postale D.L.
353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1 comma 1 - DCB - Roma
e registraz. del Trib. di Roma
n. 189 del 12-4-1989
singolo fascicolo € 6,00



l'italiano che mi serve

@lla tua biblioteca®

giugno 2005

anno XVII - ISSN 1120-2521

a.i.b. notizie
@lla tua biblioteca®

L'italiano che mi serve

“ @lla tua biblioteca:
una copertina per un progetto ”

Un progetto di educazione agli adulti per contribuire alla costruzione di una comunità cittadina inclusiva e partecipata, che vede le biblioteche protagoniste



«Pensato soprattutto, ma non esclusivamente, per i cittadini migranti giovani e adulti, il progetto parte dalla convinzione, peraltro generalmente riconosciuta, che la conoscenza della lingua del paese d'accoglienza è chiave essenziale per divenire soggetto di espressione, di pensiero, di comunicazione e quindi per potersi percepire ed essere percepito in modo positivo e attivo nei rapporti sociali», questa la sintesi di Maria Coscia, Assessore alle politiche educative e scolastiche del Comune di Roma nella prefazione al volume di recente pubblicato come supporto didattico al progetto (*L'italiano che mi serve: conoscere e vivere la lingua italiana*, a cura di Isabella Fortunato e Bruno Cacco, Roma: Anicia, 2004, 317 p. ISBN 88-7346-320-7, € 20). «L'italiano che mi serve» intende rispondere a due esigenze prioritarie: potenziare la conoscenza della lingua italiana, acquisita spesso dagli stranieri in maniera spontanea, per consentire a questi ultimi di comunicare non solo nelle situazioni di tipo familiare, ma anche in quelle più formali; offrire competenze e strumenti per poter utilizzare consapevolmente le risorse e le strutture del territorio ed esercitare quindi il diritto di cittadinanza. Alla realizzazione del progetto, avviato già da un paio di anni, hanno

contribuito diversi enti, impegnati in modi diversi nell'educazione degli adulti: il Comune di Roma, tramite l'Assessorato alle politiche educative e scolastiche, l'Istituzione Biblioteche di Roma, l'Istituto regionale di ricerca educativa del Lazio, il Centro di documentazione educazione degli adulti del Lazio. Nel corso dell'anno scolastico 2004-2005, undici biblioteche del sistema bibliotecario della capitale, incluse quelle attive nelle carceri (Rebibbia, Regina Coeli, Istituto penale minorile di Casal del Marmo), si affiancano a sette Centri territoriali permanenti (CTP) per la realizzazione di percorsi modulari su quattro ambiti tematici: lavoro, scuola, famiglia, salute. Nella prima fase, i docenti prescelti tengono le lezioni di lingua sui temi prescelti nei CTP, successivamente esperti italiani e stranieri, con il supporto di mediatori culturali, tengono incontri informativi e di approfondimento nelle biblioteche, per completare l'iter didattico. Già nel 2004 erano stati attivati 18 corsi in sei CTP, condotti da 18 docenti; 305 gli iscritti, di diversa nazionalità, provenienti per lo più dall'Asia, dall'America Centrale e dall'Africa centrale e meridionale, con 44 presenze italiane. Quali i punti di forza del progetto, secondo i coordinatori? «Aver posto l'attenzione sulle fasce deboli della popolazione e aver cercato di dare risposte immediate ai bisogni di comunicazione individuali, che si traducono in diritto di cittadinanza; aver strutturato e distribuito materiali, utili per i corsisti e punti di riferimento per i docenti; aver organizzato, attraverso i vari incontri, laboratori di formazione e autoformazione; aver favorito l'instaurarsi di relazioni positive fra docenti, operatori, esperti, relatori e aver contribuito a una più ampia conoscenza del sistema della biblioteche e dei servizi offerti dal territorio romano».

maria teresa natale



ARCHIVIARE E PROTEGGERE CON AMORE

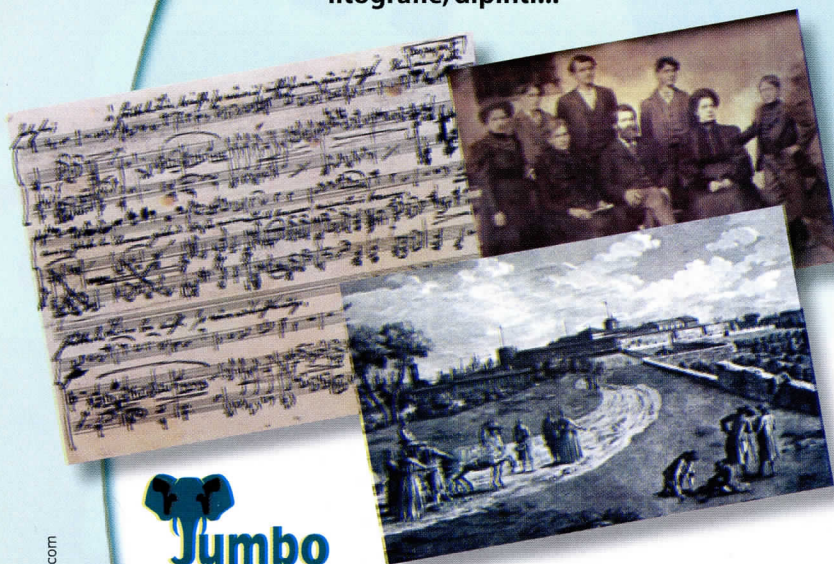
Giornali, disegni, spartiti, fotografie, mappe, posters, locandine, dagherrotipi, litografie, dipinti...

PRODUCIAMO SCATOLE, CARTELLE CON ALETTE E CARTELLE SOSPENSE.

Realizzate in materiale antiacido per lunga conservazione, studiate appositamente per venire incontro ai problemi di archiviazione e conservazione di originali di pregio per **BIBLIOTECHE, EMEROTECHE, Archivi Storici, Musei, Collezionisti**. La nostra produzione è stata testata dal Laboratorio di chimica e Tecnologia del CENTRO DI FOTORIPRODUZIONE LEGATORIA E RESTAURO DEGLI ARCHIVI DI STATO e le cartelline della linea **SAFE KEEPING** sono state ritenute idonee alla conservazione di documentazione archivistica e artistica a diretto contatto con esse.

PRODUCIAMO ANCHE PICCOLI QUANTITATIVI DI OGNI TIPO E FORMATO, ANCHE SU MISURA.

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO IL CATALOGO COMPLETO!



Jumbo System s.r.l. Via Bruere, 57 - 10098 Rivoli (TO) Italy
Tel. +39 011.9597249 - 9576701 - Fax +39 011.9597733
www.jumbosystem.it e-mail: jumbo@jumbosystem.it

assoluzione: il fatto non sussiste

rosa maiello



È andata bene. L'assoluzione «perché il fatto non sussiste», richiesta dallo stesso Pubblico Ministero, della bibliotecaria condannata nel 2003 per aver prestato a una quattordicenne un libro ritenuto osceno ha finalmente reso giustizia alla diretta interessata e riaffermato il principio che «L'impegno per la libertà intellettuale costituisce una responsabilità primaria per le biblioteche». Eppure, per ribaltare totalmente il giudizio e giungere a una sentenza di assoluzione sono dovuti trascorrere anni, come è stata necessaria un'intensa campagna di sensibilizzazione e di pressione che ha visto l'AIB in prima linea. «Se non ci fosse da piangere, ci sarebbe tanto da sghignazzare tenendosi la pancia»: questo il commento di uno dei tanti firmatari dell'appello diramato dall'AIB "Per il diritto all'informazione, contro ogni forma di censura". E in effetti la prima reazione di molti alla notizia della condanna era stata di incredulità. Inizialmente, l'azione dell'AIB si era svolta perlomeno "dietro le quinte", con tutta la cautela necessaria a non turbare la serenità di giudizio della magistratura, occupandosi di procurare all'avvocato difensore la documentazione e gli argomenti di carattere biblioteconomico a sostegno della difesa. Bisognava, in sostanza, dimostrare: che a biblioteche e bibliotecari nelle moderne democrazie è affidato il compito di garantire accesso alla conoscenza; che la loro responsabilità nella selezione dei documenti consiste nell'applicare criteri di valutazione rigorosamente oggettivi (autorevolezza dell'autore, autorevolezza della casa editrice, citazione dell'opera nelle bibliografie specializzate, coerenza con il piano di sviluppo delle collezioni ecc.); che essi possono e devono promuovere percorsi di lettura appropriati alle diverse tipologie di utenti, ma che mancherebbero gravemente ai propri compiti se impedissero la circolazione di opere ritenute non conformi a un qualche determinato e forzatamente soggettivo programma "pedagogico". Era legittimo aspettarsi che un esame più attento del caso

da parte dei giudici bastasse a garantire l'assoluzione. Tuttavia, l'esito della prima udienza del giudizio di opposizione, tenuta l'11 marzo 2005, non era parso affatto incoraggiante: il PM aveva reiterato l'accusa di atti osceni e chiesto che venisse trasmessa alla Procura della Repubblica una deposizione da cui risultava che l'opera "incriminata" era stata prestata da altri due operatori ad altrettanti minori, per la valutazione della sussistenza degli estremi di reato. Il rischio che quello alla bibliotecaria di Fanano divenisse un "processo simbolo" cominciava a essere reale. Qualcuno tra i più timorosi avrebbe potuto decidere, ad esempio, nel dubbio di poter essere accusato di un illecito, di ritirare tutte le opere a suo parere "sospette": con quali tristi ripercussioni sulla libera circolazione dei saperi è facile immaginare. A poco più di un mese dalle elezioni per il rinnovo delle cariche sociali, il CEN, informato sull'esito dell'udienza dalla direttrice della rete bibliotecaria modenese, ha deciso di avviare un'ampia campagna di sensibilizzazione e di pressione per porre all'attenzione dell'opinione pubblica e delle forze politiche il problema della prevenzione di qualunque forma di censura preventiva nelle biblioteche, anche attraverso interventi legislativi *ad hoc*. Non si partiva da zero, considerato il precedente lavoro istruttorio e di *lobbying* sulla questione. Si trattava, in effetti, di serrare le fila e convogliare tutte le attività verso il duplice obiettivo dell'assoluzione della persona coinvolta e, più in generale, della tutela della professione. Nei primi giorni di maggio, il Presidente inviava un comunicato in AIB-CUR, AIB-WEB, AIB notizie e alle agenzie di stampa nazionali. AIDA, Liber Liber e altre associazioni e gruppi professionali aderivano alla campagna di sensibilizzazione contribuendo a diffondere il comunicato. IFLA/FAIFE, che già seguiva la vicenda, diramava una durissima presa di posizione contro la condanna. L'interesse intorno al caso cominciava a crescere, anche grazie alla pubblicazione di articoli e commenti sui principali quotidiani italiani. Per il coordinamento della campagna il CEN costituiva un gruppo composto da rappresentanti locali e nazionali e da un referente per la comunicazione. Ai lavori del gruppo partecipava il Segretario nazionale, che si teneva in costante contatto con l'avvocato della bibliotecaria. Inoltre, veniva dedicato uno spazio su AIB-WEB per ospitare documenti e iniziative e, su impulso della Presidente della Sezione Emilia Romagna, l'AIB lanciava un appello contro la censura, chiedendo a tutti i bibliotecari di avviare una raccolta firme tra gli utenti delle biblioteche. In poco più di due settimane vi aderivano oltre cinquemila persone. Tra i firmatari, molti studenti, docenti, educatori, alcuni esponenti politici, moltissime donne.

segue a pagina 5

sommario numero 6 giugno 2005

- 3 **assoluzione: il fatto non sussiste**
rosa maiello
- 4 **parole chiave/keywords**
a cura di maria grazia corsi
e francesca servoli
- ▶ **AIB-CUR tam tam**
- 6 **la campagna dell'AIB per il diritto all'informazione contro ogni censura**
vittorio ponzani
- ▶ **approfondimento**
- 7 **bibliotecaria assolta: il processo**
patrizia lucchini

speciale commissioni e gruppi di studio AIB linee programmatiche

@lla tua biblioteca

lo slogan "l'italiano che mi serve @lla tua biblioteca" si ispira a un progetto di educazione agli adulti curato dal Comune di Roma, l'Istituzione Biblioteche di Roma, l'Istituto regionale di ricerca educativa del Lazio, il Centro di documentazione educazione degli adulti del Lazio

parole chiave: biblioteche, bibliotecari keywords: libraries, librarians

a cura di maria grazia corsi e francesca servoli

Dalla ricerca nel Web per parole chiave sulla stampa quotidiana e su quella periodica nazionale e internazionale

Azalea: una biblioteca digitale sul cancro al servizio dei cittadini

Il 16 giugno scorso a Roma si è svolto il convegno "Azalea. Un sistema di conoscenza in oncologia a disposizione di pazienti e cittadini", organizzato dall'IRE (Istituto nazionale tumori Regina Elena) nel corso del quale è avvenuta l'inaugurazione della biblioteca digitale "Riccardo Maceratini" <http://www.ifo.it/ifo.3b023f61.run>. Cos'è esattamente Azalea? È una banca dati

on-line di materiale informativo sul cancro (libri, opuscoli, articoli, schede, siti web descritti e valutati ed altro) destinato a malati, familiari e cittadini e realizzata dall'Istituto Regina Elena e dal Centro di riferimento oncologico di Aviano, in collaborazione con altri sette istituti oncologici italiani. La banca dati non si limita a raccogliere informazioni e dati, ma ne garantisce la qualità attraverso un team di specialisti composto non solo da medici, epidemiologi e infermieri ma anche da psicologi e bibliotecari. Il materiale a disposizione è di carattere divulgativo e - dato importante in una realtà informativa

quasi interamente anglofona - in lingua italiana, originario o tradotto, prodotto da associazioni no-profit e organizzazioni medico-scientifiche che hanno reso disponibile il proprio materiale informativo.

www.azaleaweb.it/pub/index

Corriere della sera, 17 giugno 2005

Riapre la Biblioteca dell'Abbazia di Farfa

Si è rinnovata la Biblioteca statale di Farfa e ha riaperto i battenti l'8 giugno scorso con la creazione di nuovi spazi, garantendo così un miglior servizio; all'inaugurazione è stato presentato il lavoro della completa inventariazione del patrimonio librario, compresa la catalogazione dell'archivio storico.

Il messaggero, 7 giugno 2005

In Toscana nasce il Centro regionale di servizi per le biblioteche per ragazzi

È nato presso la Biblioteca di Villa Montalvo a Campi Bisenzio un centro regionale per promuovere lo sviluppo delle biblioteche per ragazzi e per coordinarne le iniziative; esso nasce sulla base di una convenzione triennale tra il Comune di Campi Bisenzio e il Settore musei, biblioteche e istituzioni culturali della Regione: il centro erogherà alle biblioteche toscane diversi servizi, fra cui la compilazione e l'aggiornamento annuale di una bibliografia completa delle principali pubblicazioni in lingua italiana e all'adolescenza consultabile in Internet, documenterà i

progetti più significativi messi in atto nel settore, produrrà una newsletter elettronica con notizie di iniziative, siti web utili e le novità del settore. Il centro, finanziato dalla regione con 62 mila euro, si occuperà anche di attività di formazione per tirocini, stage, borse di studio destinate a bibliotecari e studenti universitari.

ASCA : Agenzia stampa quotidiana nazionale, 6 giugno 2005

La biblioteca del Conte Primoli

Il conte Giuseppe Primoli (1851-1927), più conosciuto come Gegè, è stato una delle personalità più affascinanti della società mondano-letteraria a cavallo tra Otto e Novecento. Discendente di Napoleone I, eccezionale fotografo della Roma *fin de siècle*, amico dei più importanti letterati e artisti del suo tempo, fu anche e soprattutto un raffinato bibliofilo, con una grande passione per Stendhal. Presso la Fondazione Primoli, nell'edificio che fu la sua residenza privata, istituita per testamento del conte nel 1928, si trova anche la biblioteca che oggi è aperta al pubblico e fra i suoi scaffali sono collocati circa 50 mila volumi: incunaboli, cinquecentine, molto materiale sui Bonaparte e, oltre ai fondi pervenuti successivamente come quello di Mario Praz, tanti libri con le dediche dei suoi amici: Gautier, Dumas figlio, i Goncourt, Zola e altre personalità letterarie. La biblioteca, che si trova all'interno di Palazzo Primoli (in cui

sono ospitati anche il Museo Napoleonico e la Casa Museo di Mario Praz) è in via Zannardelli a Roma ed è aperta lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 17.

Il corriere della sera, 27 maggio 2005

Rallenta l'iter del Patriot Act

New York. Frena in Congresso l'iter per il rinnovo del Patriot Act, la legge speciale antiterrorismo varata negli Usa dopo l'11 settembre 2001. La Camera Usa ha bocciato un provvedimento del Patriot Act che avrebbe reso più facile per le autorità federali accedere ai registri di biblioteche e librerie in nome della tutela della sicurezza nazionale.

ANSA, 16 giugno 2005

Dai comunicati ricevuti in redazione

Congresso BBS: Cooperazione senza frontiere

Dal 31 agosto al 3 settembre 2005 si terrà, a Basilea/Liestal, il Congresso dell'Associazione delle biblioteche e delle bibliotecarie e dei bibliotecari svizzeri (BBS). Attorno al titolo "Cooperazione senza frontiere", sono previste numerose manifestazioni che si svolgeranno nel nord-est della Svizzera, a Kembs, in Francia, e a Lörrach, in Germania. L'idea base del Congresso è incentrata sulla pratica: i partecipanti avranno modo di conoscere diversi esempi di collaborazione fra istituzioni e personale specifico, e po-

tranno approfittare individualmente delle esperienze e dei contatti che questa opportunità offre. Gli incontri avverranno nelle biblioteche di lettura pubblica, nelle biblioteche universitarie e nelle biblioteche specializzate.

Il Congresso BBS offrirà pure la possibilità di visitare la nuova Biblioteca cantonale di Liestal, che ha recentemente aperto le porte al pubblico, e la nuova succursale delle Biblioteche pubbliche e di cultura generale ABG di Basilea. Il programma generale riflette la vasta offerta culturale presente nella regione e costituisce una ragione in più per partecipare al Congresso di Basilea/Liestal.

Ulteriori informazioni sulla manifestazione, così come il programma generale e il formulario d'iscrizione, si possono trovare sul sito: www.bbs.ch, rubrica Congrès/Assemblée générale.

Uno standard per le citazioni

Il Dublin Core Metadata Initiative Citation Working Group ha realizzato, dopo un lavoro di anni, una raccomandazione sulle citazioni: *Guidelines for Encoding Bibliographic Citation Information in Dublin Core Metadata* www.dublincore.org/documents/dc-citation-guidelines/. Il working group non prende posizione tra i tanti formati per le citazioni che siamo abituati a vedere nei diversi periodici. La proposta prevede che da una parte sia inserita la citazione in testo piano, secondo i for-

a.i.b.notizie

newsletter dell'Associazione Italiana Biblioteche
mensile, anno XVII, numero 6 giugno 2005

direttore responsabile Giuliana Zagra
comitato di redazione Domenico Ciccarello, Maria Grazia Corsi, Franco Nasella, Maria Teresa Natale, Vittorio Ponzani, Francesca Servoli, Giuliana Zagra
responsabile della comunicazione Mauro Guerrini
versione elettronica Franco Nasella
segreteria di redazione Maria Teresa Natale
direzione, redazione, amministrazione, pubblicità AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D.
telefono 064463532 fax 064441139, e-mail aibnotizie@aib.it
Internet <<http://www.aib.it/aib/editoria/aibnotizie.htm>>
produzione e diffusione a.i.b.
progetto grafico francesca pavese srl
Abbonamento annuale per il 2005:
Non soci: euro 50
Soci: quota associativa: euro 105 (enti), euro 50 (persone), di cui euro 5 per abbonamento alla rivista.
Gli importi vanno versati su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, a.i.b.notizie, c.p. 2461, 00100 Roma A-D. Iscrizione al R.O.C. n. 6129 del 10 dicembre 2001.

Le opinioni espresse dagli autori non corrispondono necessariamente a quelle dell'Associazione italiana biblioteche. L'accettazione della pubblicità non implica alcun giudizio dell'AIB sui prodotti o servizi offerti.

Copyright © 2005
Associazione italiana biblioteche
Chiuso in redazione il 30 giugno 2005
Finito di stampare nel mese di luglio 2005
da La Tipografia, Roma

Avvertenze per i collaboratori

Gli autori che intendono pubblicare articoli possono contattare la redazione per concordare i contenuti e la lunghezza. I contributi che devono essere privi di note, vanno inviati in redazione in formato elettronico (e-mail aibnotizie@aib.it) o via fax (06 4441139) indicando i recapiti degli autori. I contributi devono essere originali. Tutto il materiale ricevuto non viene restituito. I diritti su tutto ciò che viene pubblicato appartengono all'associazione italiana biblioteche, che si riserva la facoltà di diffondere il contenuto della rivista anche in formato elettronico in rete.

mati che ogni comunità scientifica ha sviluppato, dall'altra ci sia la stessa citazione in un formato leggibile via software. Per questo si propone di usare i metadati e le sintassi dei 'Context Object' dell'OpenUrl 1.0 (le sintassi sono XML e Key/Value). Il working group ha pensato questa soluzione soprattutto come ulteriore identificativo dell'oggetto descritto, in seconda istanza chiede di applicarlo alle citazioni contenute dall'oggetto descritto.

AIB-CUR,
15 giugno 2005

CERTIDoc

AIDA ha completato la traduzione italiana del sito di informazione sugli scopi e sulle procedure relative alla certificazione europea delle competenze professionali dell'informazione-documentazione. Il sito del consorzio CERTIDoc, che costituisce il referenziale europeo alla base del processo di euro-certificazione, è visibile all'indirizzo www.aidaweb.it/euroguida/certidoc/it-frameindex.htm.

Leggiamo nella homepage: «Un certificato, un'etichetta, un marchio, un sigillo... sono "segni" di affidabilità, di qualità, di conformità a una carta o a un referenziale. Questa attestazione può riguardare: l'organizzazione di un'impresa (per esempio, la gestione di qualità secondo la norma ISO 9000 di gestione di qualità o il rispetto delle norme di sviluppo durevole); le caratteristiche di un prodotto o di un servizio (per esempio, il marchio di conformità alle

norme di sicurezza degli apparecchi elettronici o alle norme dimensionali e di attitudine all'impiego dei mobili di un ufficio); le competenze di un individuo.

Un certificato di competenza attesta che il professionista certificato possiede le competenze richieste per esercitare correttamente il suo mestiere (a un determinato livello di qualificazione) ed è in grado di fornire le prestazioni che riguardano normalmente la sua professione e il suo livello. Diverse professioni hanno sviluppato un tale marchio di certificazione a livello nazionale, europeo o internazionale: i gestori di progetto, gli esperti di auditing, gli specialisti dell'analisi del valore, gli ingegneri... e gli specialisti dell'informazione-documentazione».

Biblioteca medica virtuale dell'Alto Adige
Sapere fa bene alla salute. Questo è l'obiettivo della biblioteca medica virtuale, il nuovo progetto di portale aperto on line, presentato il 16 giugno a Bolzano, dal Dipartimento di Sanità e Politiche sociali della Provincia autonoma di Bolzano.

Facilmente accessibili oltre 3600 riviste internazionali e le più utili banche dati del settore, tra le quali la Cochrane Library e Clinical Evidence, riservate agli operatori e agli studenti delle aziende sanitarie altoatesine. Altre parti del sito Internet sono navigabili da chiunque; per chi si iscrive, un servizio gratuito di newsletter che informerà su no-

vità, eventi e tematiche a carattere medico sanitario. Prima esperienza del genere realizzata in Italia.

www.vmb.bz.it

Crolla un'ala della biblioteca provinciale "De Meis" di Chieti

Un'ala della biblioteca provinciale di Chieti è crollata lo scorso 2 giugno travolgendo la sala di lettura e il sottostante auditorium. Le aree danneggiate erano in corso di ristrutturazione e avevano anche ottenuto il nullaosta per la riapertura. Tra le macerie si stima si trovino circa 5000 volumi.

Gli operatori della Biblioteca di Ortona, che collabora da anni con la Provinciale di Chieti, hanno lanciato un appello affinché tutti coloro che hanno a cuore un così ricco patrimonio si rendano disponibili al suo recupero.

Si può segnalare la propria disponibilità presso la Biblioteca comunale al numero 085/9067233, iscrivendosi alla lista "gli angeli dei libri" e comunicando le proprie generalità, recapito telefonico e disponibilità di tempo.

AIB-CUR

Seminari sul libro antico e sui servizi delle biblioteche

Si sono tenuti a Siracusa, nella sede del Corso di laurea in Scienze dei beni culturali, due cicli di seminari, organizzati per il secondo anno consecutivo in collaborazione con la Sezione Sicilia dell'AIB. I seminari hanno visto la partecipazione di studenti e di bibliotecari di tutta la Sicilia, e

si sono tenuti nei mesi di aprile e maggio in orario pomeridiano. Obiettivo dell'iniziativa era proprio quello di coinvolgere, accanto agli studenti, anche i bibliotecari e permettere loro di svolgere una serie di attività di aggiornamento nella sede propria, per vocazione, della formazione, appunto l'università, nonché di dare agli stessi studenti opportunità di scambio con il personale delle biblioteche.

Il corso di laurea, nuovo nel suo genere in Sicilia, al suo quarto anno di vita, ha sperimentato con successo la collaborazione con l'AIB/Sezione Sicilia, collaborazione che sarà certamente ripetuta per altri cicli di seminari negli anni a venire e per altri eventi ed iniziative sui temi del libro, della lettura, delle biblioteche.

Il ciclo di seminari Biblioteche e servizi ha ospitato, quali pregevoli relatori, Rossana Morriello (*I sistemi bibliotecari d'ateneo*), Giovanna Lopes (*Il topo di biblioteca, ovvero l'interpretazione culturale come nuovo approccio alle biblioteche e ai musei*), Daniela Di Donato Ebner (*Biblioteche d'autore: definizione, caratteristiche e trattamento catalografico dei documenti*), Giovanni Di Domenico (*Lavorare per progetti in biblioteca*). Il ciclo "Conservare e valorizzare il libro antico" ha visto invece l'ottima presenza di Lorenzo Baldacchini (*I primordi del libro a stampa*), Miriam Compagnino (*Il progetto di censimento delle edizioni del XVII-XVIII secolo stampate tra Catania e Siracusa*), Giu-

Nel frattempo, veniva annunciato alla Camera il progetto di legge n. 5879 per l'esclusione di punibilità del bibliotecario nell'esercizio delle sue mansioni in relazione al reato di osceno, con la precisazione che si considerano ottenute per motivi di studio (e quindi escluse dalla nozione di osceno) le opere reperite presso le biblioteche pubbliche. Lunghi dal creare indebiti spazi di immunità, la riforma è finalizzata a chiarire l'ambito di applicazione delle attuali norme e a prevenirne, almeno per il futuro, interpretazioni fuorvianti. L'AIB, che precedentemente aveva promosso e sostenuto l'iniziativa legislativa, ora è impegnata a sostenerla: sarà questa la prossima fase della campagna contro la censura. Intanto, godiamoci il successo della prima fase e proviamo a trarne qualche indicazione per il nostro lavoro. Molti i fattori dell'esito positivo di questa campagna: la corale partecipazione dell'Associazione, dalle Sezioni ai referenti internazionali; l'attivazione del gruppo di coordinamento che ha facilitato i contatti e le comunicazioni interni ed esterni; la convinta adesione all'appello da parte di molti cittadini di varia estrazione; la disponibilità di AIB-CUR per la diramazione tempestiva delle notizie circa le attività in corso e quella delle pagine d'informazione su AIB-WEB; l'impegno dell'IFLA; l'oggettivo sostegno garantito dalla stampa nazionale e locale a una battaglia evidentemente condivisa; il tam-tam avviato dai soci all'interno di diverse comunità, locali e virtuali. Si è trattato di un impegno coordinato ma in massima parte spontaneo: anche la divisione dei compiti tra i partecipanti è venuta da sé, in base alla posizione e alle possibilità di ciascuno. Tutto ciò ha dimostrato quanto l'AIB possa incidere sugli avvenimenti che riguardano le biblioteche e i bibliotecari italiani, se mette a frutto il notevole capitale umano e professionale di cui è ricca, e grazie al quale può crescere ancora.

rosa.maiello@virgilio.it

sepe Lipari (*Il paratesto nelle edizioni siciliane antiche*). (Simona Inserra)

Un saluto a due amici bibliotecari

Un caro saluto a due bibliotecari, fedelissimi dell'AIB, che dal 1° giugno sono in pen-

sione: Paola Bertolucci e Dario D'Alessandro. Un grazie sincero per quello che hanno rappresentato per l'Associazione e per il prezioso contributo dato negli anni.

mgcorsi@yahoo.it
servoli@aib.it

la campagna dell'AIB per il diritto all'informazione, contro ogni censura

vittorio ponzani

Prima della chiusura di questo numero di AIB notizie arriva finalmente la notizia attesa da tanti: il 17 giugno 2005, al termine dell'udienza, la bibliotecaria è stata assolta con formula piena, in quanto il fatto non sussiste, anche su richiesta del Pubblico Ministero. È stato inoltre disposto il dissequestro del libro, che viene reinserito nella biblioteca comunale "Sorbelli" di Fanano (MO).

La vicenda della bibliotecaria condannata per aver prestato un libro "osceno", di cui si è già parlato in questa rubrica nel fascicolo n. 4/2003, ha avuto ulteriori sviluppi puntualmente segnalati in AIB-CUR.

I fatti, per sommi capi, si possono riassumere così: nel 2000 una bibliotecaria di una biblioteca pubblica dà in prestito a una ragazzina di 14 anni il romanzo di Virginie Despentes intitolato *Scopami*, pubblicato da Einaudi, e per questo viene denunciata e condannata dal giudice per le indagini preliminari al pagamento di una multa ai sensi dell'art. 528 del codice penale. La bibliotecaria ha presentato opposizione alla condanna e la prima udienza si è svolta l'11 marzo 2005, con risultati abbastanza sconfortanti. In quella sede, infatti, il pubblico ministero ha definito questo un "processo simbolo", perché in quella biblioteca, collocata dentro una scuola, si è messo a disposizione dei minori materiale osceno, e questo è tanto più grave in quanto è stata messa in discussione la funzione educativa della biblioteca e della scuola. La vicenda assume un carattere per certi versi paradossale in quanto il libro è pubblicato da una prestigiosa casa editrice ed è poi comparso in un elenco di testi consigliati agli adolescenti dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali nell'ambito della campagna contro la droga "Il vero sballo dire no".

Nel corso del processo è emerso che il libro in questione è posseduto da numerose biblioteche (come risulta dalla ricerca in SBN) e che almeno in altri due casi è stato prestato a dei minorenni. Il pubblico ministero ha quindi chiesto che gli atti venissero trasmessi alla Procura della Repubblica per la valutazione della presenza degli estremi per procedere anche nei confronti degli altri due operatori di biblioteca che hanno materialmente prestato il libro a minori. Dopo che sono stati resi noti i dettagli del processo, si è svolto in AIB-CUR un dibattito appassionato, come sempre accade ogni volta che si parla di censura. Uno dei primi messaggi, pur ribadendo il rispetto dovuto alle scelte difensive della collega, afferma che forse l'avvocato ha assunto una linea troppo timida e minimalista (la biblioteca non sapeva cosa contenesse il libro), mentre sarebbe stato necessario rivendicare il diritto/dovere del bibliotecario di mettere a disposizione di chiunque tutti i documenti pubblicati presenti in biblioteca (con l'unica eccezione di quelli esplicitamente dichiarati vietati ai minori da parte della magistratura). Viene poi chiarito che in realtà la strategia difensiva dell'avvocato è stata proprio quella di ribadire il principio fondamentale stabilito dall'Unesco e dall'IFLA, cioè quello relativo alla libertà di informazione e all'assoluta negazione di qualsiasi intervento di censura preventiva sull'informazione offerta dalle biblioteche ai propri utenti. Il problema è che il Pubblico Ministero ha contestato proprio questo principio, rivendicando la pura applicazione del Codice penale, che agli art. 528 e 529 prevedono la condanna di chi diffonde pubblicazioni oscene, non riconoscendo alle biblioteche la funzione di luogo di "studio". Appare quindi necessaria una modifica della legge nella direzione di una maggiore tutela delle biblioteche: a questo proposito il 30 maggio 2005 è stato annunciato alla Camera dei deputati un progetto di legge degli onorevoli Bonito, Finocchiaro e Grillini (atto parlamentare n. 5879) che chiarisce la non punibilità nell'esercizio delle mansioni di addetto alle pubbliche biblioteche in relazione al reato di diffusione di pubblicazioni oscene. Il testo del progetto www.aib.it/aib/cen/censp.htm prevede che «non sono punibili per i reati previsti e puniti dall'art. 528 del codice penale i titolari e gli addetti delle biblioteche pubbliche i quali, nell'esercizio delle proprie mansioni, selezionano, custodiscono e consegnano testi custoditi nelle biblioteche» e che «agli effetti della legge penale, si considerano ottenuti per motivi di studio gli scritti, i disegni, le immagini o altri oggetti

comunque reperiti presso le biblioteche pubbliche». In AIB-CUR viene poi sottolineato il rischio che la reazione dei bibliotecari si limiti a un (condivisibile) rifiuto totale e radicale della censura, mentre è anche importante non dare l'impressione che

le biblioteche rifiutino di assumersi la responsabilità della loro funzione educativa, soprattutto nei confronti degli adolescenti. È anzi necessario rivendicare questa responsabilità e la consapevolezza del proprio ruolo sociale, affermando chiaramente che la biblioteca svolge la sua attività educativa diffondendo la lettura e non negando la fruizione di alcun libro (che sia un romanzo erotico o il *Mein Kampf*). Il bibliotecario non deve quindi svolgere la funzione di tutela né di censura, ma deve sempre favorire l'accesso all'informazione e alla cultura, anche (e forse soprattutto) nel caso degli adolescenti, nei quali bisogna stimolare la curiosità e il desiderio di leggere (come ha scritto una bibliotecaria scolastica: «Quando un ragazzo mi chiede un libro, qualsiasi libro, io penso che per fortuna è già salvo!»). Viene inoltre sollevata una questione più strettamente biblioteconomica, interessante come spunto di riflessione ma forse anche ai fini del processo: mentre in genere le biblioteche pubbliche dedicano ai ragazzini fino ai 14 anni una Sezione Ragazzi, spesso non esiste un'area specificamente riservata agli adolescenti, ed è quindi naturale che questi frequentino la biblioteca degli "adulti", non apparendo realistico confinarli con i bambini. Certo esistono biblioteche che organizzano aree e servizi dedicate agli adolescenti (come pure esistono le *Linee guida per i servizi bibliotecari per ragazzi* dell'IFLA, tradotte in italiano dall'AIB), ma tali aree e servizi non possono essere considerati obbligatori. Sull'onda dell'indignazione per le affermazioni del Pubblico Ministero di fare un processo "simbolo" e la sua richiesta di valutare se perseguire anche gli altri bibliotecari che hanno prestato il libro a minorenni, molti messaggi sottolineano la necessità di intraprendere una vera e propria battaglia culturale sui diritti e doveri dei bibliotecari, anche oltre i confini del mondo delle biblioteche e anzi sottolineano come sarebbe bello se da una "piccola sconfitta locale" si riuscisse a ottenere il grande risultato di ribadire il ruolo fondamentale delle biblioteche e dei bibliotecari come garanti del diritto di accesso alle informazioni. Molti messaggi circolati in lista hanno richiesto un intervento forte e ufficiale della stessa Associazione, in difesa sia della professione in generale contro ogni forma di censura, sia della bibliotecaria sotto processo. Il comitato esecutivo nazionale dell'AIB, dopo aver preparato un documento ufficiale sul problema della censura (pubblicato su «AIB notizie», n. 3/4 del 2005 e su AIB-WEB, www.aib.it/aib/cen/pres0505a.htm) ha iniziato una campagna di pressione, costituendo un

L'archivio storico di tutti i contributi inviati in AIB-CUR è consultabile, da parte degli iscritti alla lista, a partire dall'indirizzo www.aib.it/aib/aibcur/aibcur.htm3

bibliotecaria assolta: il processo

patrizia lucchini

gruppo di coordinamento delle iniziative sulla censura, a livello locale e nazionale
www.aib.it/aib/cen/cens.htm.

L'AIB ha poi lanciato un appello contro la censura e a sostegno della bibliotecaria condannata, chiedendo di divulgarlo e farlo firmare. Nelle prime due settimane sono state raccolte oltre 5000 firme: un ottimo risultato. Positivo appare anche il riscontro dei mass media, come testimonia la rassegna stampa sul tema disponibile in AIB-WEB. Anche l'IFLA ha pubblicato un documento sul caso, *Censorship in Italy: a librarian on trial on the 17th of June* <www.ifla.org/V/press/pr10-06-2005.htm>.

La campagna di pressione aveva come prima scadenza la metà di giugno, data di svolgimento dell'udienza definitiva del processo alla bibliotecaria, ma certo l'AIB continuerà a svolgere un'attività di vigilanza contro ogni forma di censura in biblioteca e contro ogni limitazione alla diffusione e alla circolazione della cultura. Come ha scritto Mauro Guerrini, Presidente dell'AIB, «la censura è una pratica che caratterizza i regimi dittatoriali; il livello di accesso alle informazioni è un indicatore della democrazia».

✉ ponzani@aib.it

Il 17 giugno scorso si è svolto l'ultimo atto di una vicenda, tanto assurda quanto tristemente vera: quella del processo alla bibliotecaria di Fanano (MO), condannata in prima istanza nel 2003, ai sensi dell'art. 528 del Codice penale, per aver prestato un libro ritenuto osceno ad una minorenni. Il libro in questione, come è ormai ampiamente noto, è *Scopami* di Virginie Despentes, collana Stile Libero di Einaudi.

In quell'occasione il giudice per le indagini preliminari aveva emesso una condanna di tipo pecuniario (1187 euro di multa) e disposto la confisca del libro sequestrato. La bibliotecaria aveva presentato opposizione alla condanna ed era ricorsa in appello: un'ulteriore fase processuale durata altri due anni, nel corso dei quali si sono svolte varie udienze, una nell'autunno 2004, seguita immediatamente da un rinvio per vizi formali, una seconda nel marzo 2005, che ha visto succedersi nell'aula del Tribunale di Pavullo diverse testimonianze (insegnanti e dirigenti della scuola frequentata dalla ragazzina che ha preso il libro in prestito, bibliotecarie della Provincia di Modena e di Pavullo, esponenti dell'AIB ecc.), tutte a favore dell'imputata, tutte pesantemente contestate dal PM allora incaricato, ben deciso a portare il processo verso una "sentenza esemplare". Il processo subiva tuttavia un ulteriore rinvio, a causa dell'assenza di due testimoni chiave, cioè del Presidente nazionale AIB in carica nel 2003 e dei responsabili editoriali della collana Stile Libero Einaudi.

E veniamo, dunque, al 17 giugno. All'udienza, diversamente da quanto era accaduto pochi mesi prima, numerose presenze affollano l'aula: giornalisti radio-televisivi e di testate locali, bibliotecarie della zona, amici e congiunti dell'imputata. C'è un'atmosfera eccitata, sospesa, ma si avverte nell'aria un clima combattivo e partecipe. L'AIB è presente con il malloppo delle oltre 5500 firme raccolte in soli 15 giorni di campagna contro la censura, l'avvocato della difesa sembra fiducioso e sereno. Una notizia che appare positiva è che c'è un nuovo Pubblico Ministero, un giovane dall'aria simpatica e aperta.

Una nota curiosa non manca di stupire chi acceda al Tribunale attraversando l'atrio del Palazzo che l'ospita: la presenza, in una teca all'ingresso, dei diversi articoli usciti nelle settimane precedenti contro la censura. La rassegna stampa, così visibile, è curata dalla Biblioteca comunale di Pavullo, che si trova, manco a dirlo, al piano superiore, nello stesso stabile del Tribunale, in una alquanto singolare convivenza. Alle 15, dopo una breve pausa pranzo, tocca a noi, all'unica udienza di tutta la giornata caratterizzata dalla vivace presenza di fotografi, giornalisti, curiosi, amici, bibliotecari. Il primo testimone è Igino Poggiali, all'epoca Presidente nazionale dell'AIB, al quale l'avvocato della difesa

rivolge una serie di domande tese a far emergere i principi internazionali dell'Unesco e dell'IFLA a difesa della libertà intellettuale, le conseguenti caratteristiche della deontologia bibliotecaria, tutte le motivazioni, in una parola, a sostegno della scelta dell'imputata di prestare un libro della raccolta comunale a un'utente, nel rispetto del pieno diritto di accesso all'informazione posseduta dalla biblioteca. Tocca poi a Severino Cesari, responsabile, insieme a Paolo Repetti, di "Stile libero", al quale l'avvocato chiede di delineare le peculiarità della collana, di cui *Scopami* rappresenta uno dei primi titoli, al quale numerosi altri sono seguiti (oltre 350!), concorrenti a definire il successo di una serie, voluta dall'editore per rappresentare le espressioni narrative del disagio giovanile, delle contraddizioni della società contemporanea e quindi particolarmente destinata ai giovani e agli adolescenti. Il PM, in questa fase dell'udienza, non interviene, si limita a registrare e inserire nel fascicolo i diversi documenti che l'avvocato propone. Fa sentire la sua voce, invece, nell'interrogare l'imputata, ultima a salire sul banco dei testimoni. La bibliotecaria risponde puntualmente, con grande pacatezza e fermezza, sia alle domande del PM che a quelle, successive, dell'avvocato, delineando le motivazioni del suo comportamento, tutt'altro che casuale o superficiale, e dichiarando in modo esplicito la sua totale adesione al codice deontologico della professione, che esclude fermamente ogni intervento censorio o limitante la libertà di scelta dell'utente. Alla precisa domanda: «rifarebbe oggi quello che ha fatto 5 anni fa?», la risposta è secca e decisa: «Sì, senza dubbio». Al termine della testimonianza resa dalla collega, il clima è teso, c'è una grande aspettativa nell'aria ma, quando il PM avvia la sua arringa finale, si capisce subito quale sarà l'esito: con argomentazioni lucide e coerenti, il PM sostiene il principio secondo cui la biblioteca non deve operare alcuna forma di selezione o di censura e chiede per l'imputata l'assoluzione con formula piena, in quanto il fatto non sussiste. Sconcerto (ma anche soddisfazione) da parte della difesa, che non può che ribadire i concetti espressi dal PM e integrare la richiesta con l'invito a dissequestrare il volume e a reinserirlo nella raccolta della Biblioteca comunale di Fanano. Il giudice, una giovane donna dall'atteggiamento competente e tranquillo, impiega pochi attimi per redigere la sentenza, che viene accolta da un lungo applauso e da festosi abbracci.

Per la collega si conclude un incubo durato cinque anni, per tutti noi è una grande soddisfazione: si apre una nuova fase, di battaglie legislative per affermare anche con la legge un principio consolidato.

✉ pattiluck@libero.it

Dal Codice penale

Art. 528

Publicazioni e spettacoli osceni

Chiunque, allo scopo di farne commercio o distribuzione ovvero di esporli pubblicamente, fabbrica, introduce nel territorio dello Stato, acquista, detiene, esporta, ovvero mette in circolazione scritti, disegni, immagini od altri atti osceni di qualsiasi specie, è punito con la reclusione da tre mesi a tre anni e con la multa non inferiore a lire duecentomila. Alla stessa pena soggiace chi fa commercio, anche se clandestino, degli oggetti indicati nella disposizione precedente, ovvero li distribuisce o espone pubblicamente.

Tale pena si applica inoltre a chi:

- 1) adopera qualsiasi mezzo di pubblicità atto a favorire la circolazione o il commercio degli oggetti indicati nella prima parte di questo articolo;
- 2) dà pubblici spettacoli teatrali o cinematografici, ovvero audizioni o recitazioni pubbliche, che abbiano carattere di oscenità.

Nel caso preveduto dal n. 2, la pena è aumentata se il fatto è commesso nonostante il divieto dell'Autorità.

Art. 529

Atti e oggetti osceni: nozione

Agli effetti della legge penale, si considerano "osceni" gli atti e gli oggetti, che, secondo il comune sentimento, offendono il pudore.

Non si considera oscena l'opera d'arte o l'opera di scienza, salvo che, per motivo diverso da quello di studio, sia offerta in vendita, venduta o comunque procurata a persona minore degli anni diciotto.

International Federation of Library Associations and Institutions
Core Programme on Preservation and Conservation
Council on Library and Information Resources
Associazione italiana biblioteche

Principi dell'IFLA per la cura e il trattamento dei materiali di biblioteca

a cura di Edward P. Adcock
con la collaborazione di
Marie-Thérèse Varlamoff
e Virginie Kremp

edizione italiana
a cura della
Commissione nazionale
Biblioteche e servizi
nazionali
prefazione
di Carlo Revelli



Gruppo di lavoro
della Bibliografia nazionale italiana

AIB *formazione*

Dewey
da 21 a 22

2

edizioni AIB

MetaMAG

ed è già digital library

MetaMAG un nuovo prodotto software per sviluppare e gestire una *digital library*

MetaMAG, realizzato dalla società Wehelp, è oggi il più avanzato software in grado di consentire lo sviluppo di una digital library garantendo il pieno rispetto dello standard nazionale MAG (Metadati Amministrativo Gestionali)

MetaMAG è già utilizzato in numerosi progetti di digitalizzazione (monografie, periodici, manoscritti, spartiti musicali) in enti locali, università, istituti culturali, biblioteche e istituzioni

MetaMAG consente la produzione di MAG sia per il recupero di digitalizzazioni già effettuate sia per la gestione integrale di nuove digitalizzazioni

MetaMAG è oggi in vendita a prezzi estremamente competitivi:

- **8.000 €** per la versione solo "Digital Library"
- **10.000 €** per la versione "Digital Library" dotata dei moduli di *harvesting* e di *delivery* per l'integrazione con il Network della Biblioteca Digitale Italiana (www.internetculturale.it)

Wehelp è in grado di offrire una soluzione completa per i progetti di digitalizzazione (consulenza, progettazione, prodotti di gestione, integrazione con strumenti avanzati di knowledge management)

Info: consultare <http://www.metamag.it> e <http://www.wehelp.it> oppure contattare ing. Giorgio Boldini 335 383561 g.boldini@wehelp.it

Realizzato da





speciale commissioni e gruppi di studio AIB linee programmatiche

Sabato 11 giugno, prima dell'assemblea generale dei soci, fissata per le ore 12,00, si sono tenuti in contemporanea due appuntamenti importanti: il Consiglio nazionale dei presidenti regionali (CNPR) presieduto dal presidente nazionale Mauro Guerrini, coadiuvato, dal segretario nazionale Gianfranco Crupi e da alcuni membri del CEN (Vanni Bertini, Claudio Leombroni e Claudio Gamba), e l'incontro con i coordinatori delle commissioni permanenti e dei gruppi di studio, presieduto dalla scrivente, in qualità di Vicepresidente, coadiuvata da Rosa Maiello.

Riguardo ai contenuti emersi dal CNPR si rinvia al verbale presto in linea in AIB-WEB. Della riunione con i coordinatori abbiamo scelto di fare un resoconto di tipo diverso, proprio per il carattere più informale e allo stesso tempo denso di spunti che la riunione è andata assumendo nel corso del suo svolgimento, quasi una riflessione collettiva dove si sono toccati molti nodi cruciali di questo settore di attività dell'Associazione, considerate e definite dallo statuto strumenti operativi, strategici per il raggiungimento dello scopo sociale stesso dell'AIB.

Sedici persone sedute intorno a un tavolo e tre ore fitte e concentrate di lavoro. Si è iniziato con un giro di tavolo in cui ciascuno dei presenti veniva invitato a illustrare programma e attività della commissione o gruppo di cui si faceva portavoce ma che ben presto si è trasformato in un confronto puntuale su aspetti e problematiche condivise e condivi-

sibili. Abbiamo chiesto a ciascuno dei presenti (e in verità anche ai pochi assenti) di inviare ad «AIB notizie» una breve scheda che potesse essere utilizzata per presentare anche ai lettori le linee programmatiche delle attività previste nel triennio in corso, e molti, compatibilmente con i tempi sempre stretti che la redazione impone ai suoi collaboratori, hanno risposto.

In linea generale molte sono le novità che si affacciano in questo triennio: alcuni gruppi di nuova creazione che vanno ad approfondire tematiche importanti per le biblioteche italiane e rimaste defilate nelle riflessioni portate avanti in questi anni dall'Associazione, come l'architettura delle biblioteche, le attività internazionali e i rapporti con le associazioni straniere, le biblioteche storiche e la conservazione. Nasce poi un gruppo, quello sul lavoro discontinuo, che potremmo definire anomalo o per meglio dire "atipico" poiché il suo status non è quello del gruppo di studio vero e proprio ma presenta un carattere più dichiaratamente operativo che lo riconnette direttamente all'Osservatorio lavoro e al CEN.

Molte anche le questioni emerse, spesso condivise e quindi, in prospettiva, terreno comune di confronto. Prima fra tutte la necessità di reperire dati, che spesso è alla base del lavoro di gruppi e commissioni, a cui può corrispondere però un risultato deludente, come è emerso ad esempio nei casi di coloro che hanno utilizzato lo strumento del questionario. L'applicazione di strumenti di indagine sul ter-

ritorio si scontra infatti da un lato con le difficoltà a gestire sistemi complessi con poche forze e dall'altra mostra l'esigenza da parte dell'Associazione di individuare modelli adeguati alle occorrenze che possano diventare patrimonio condiviso di tutti coloro che lavorano nel campo della ricerca e dell'elaborazione intellettuale.

Altro aspetto significativo perchè rivelatore di quanto l'Associazione stia ampliando i suoi orizzonti e rapidamente ci si debba adeguare al cambiamento riguarda l'esigenza di poter ricorrere, in alcuni specifici settori (un esempio fra tutti l'edilizia bibliotecaria), all'apporto di figure professionali altre.

Rimangono poi sul tappeto alcune tematiche su cui occorre lavorare e trovare nuove linee di sviluppo: perseguire una migliore comunicazione fra commissioni e gruppi individuando terreni comuni di cooperazione e di scambio, stringere un legame più diretto con le sezioni regionali, definire meglio il ruolo di questo importante settore dell'Associazione con il CEN in modo che, secondo i casi, sia riconosciuta ad essi una maggiore operatività. L'impressione comunque, soprattutto dopo questa prima vivace riunione, che proprio per questo vorremmo inaugurasse la consuetudine a incontri più frequenti e collettivi, è che si tratti di un settore, quello dei gruppi di studio e delle commissioni permanenti, estremamente vitale e in buona salute, certamente un serbatoio di idee, conoscenze e competenze su cui far crescere e migliorare la nostra Associazione.

Giuliana Zagra

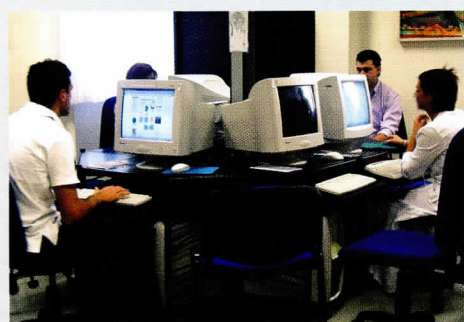
✉ zagra.g@aib.it

commissioni nazionali

Biblioteche pubbliche

Stefano Parise

Il tema dell'impatto economico della biblioteca è emerso con forza nell'ambito della campagna contro l'introduzione del diritto di prestito, quando si è trattato di dimostrare l'infondatezza delle posizioni di chi ritiene che il prestito gratuito danneggi gli autori e gli editori dal punto di vista economico. Per sostenere in maniera efficace le ragioni delle biblioteche è necessario individuare le motivazioni che rendono conveniente, se non vantaggioso, mantenere la gratuità del prestito. Questo è tuttavia solo un aspetto della



questione. L'impatto economico dell'attività bibliotecaria può essere evidenziato e valutato con un approccio complessivo alle funzioni svolte e alle relazioni che ogni biblioteca intesse con i soggetti operanti nell'ambiente circostante.

La commissione nazionale Biblioteche pubbliche intende:

- valutare, attraverso raccolta di dati e indagini mirate, se e in che misura l'attività della biblioteca induce un aumento della propensione all'acquisto di libri da parte dei suoi utenti;
- definire il posizionamento delle biblioteche italiane rispetto ad altri settori, professioni e aree di attività economica;
- mettere a punto strumenti operativi che aiutino a definire il valore economico dei servizi erogati dalle biblioteche.

L'attività della biblioteca, oltre che dal punto di vista economico e dell'efficienza, può essere valutata dal punto di vista dell'impatto sociale, cioè degli effetti prodotti sulla comunità di riferimento.

Il bilancio sociale è uno strumento nato per fornire un'informazione completa e trasparente sull'utilizzo delle risorse della collettività che, a vario titolo, vengono messe a disposizione della biblioteca affinché realizzi i compiti ad essa affidati.

La Commissione vorrebbe mettere a fuoco in che modo l'attività della biblioteca incide nella realtà sociale ed economica del territorio, quali sono i benefici prodotti per i cittadini, le imprese, l'ambiente, quali risorse è riuscita ad attrarre, quali relazioni sono state instaurate e/o consolidate tra soggetti diversi.

La misurabilità di tale valore, che non trova di solito una rispondenza diretta nei "numeri" del bilancio tradizionale, sarà oggetto dell'attività della Commissione.

La biblioteca pubblica nella sua funzione di biblioteca di tutti e per tutti dovrebbe fare dell'accessibilità dei servizi la chiave strategica fondamentale delle proprie azioni. L'attenzione costante alle fasce più deboli, a quelle utenze che l'IFLA definisce *disadvantaged persons*, fa sì che quel "per tutti" non resti, nelle intenzioni della biblioteca, una proiezione utopica, ma diventi la spinta per migliorare l'accessibilità delle biblioteche per ogni lettore.

Le sezioni dell'IFLA che si occupano di evidenziare e studiare i bisogni di queste utenze e di indicare percorsi e strategie alle biblioteche sono: la Libraries for the Blind Section e la Libraries Serving Disadvantaged Persons Section. La specificità di questi gruppi rende i loro interessi e bisogni, trasversali rispetto alle diverse tipologie di biblioteca, ma spinge le biblioteche pubbliche, per la loro missione a coinvolgersi prima e più direttamente delle altre. Questi gruppi comprendono: i disabili fisici e sensoriali; i disabili cognitivi; i dislessici; coloro che per condizioni socio-culturali hanno bisogno, da parte delle biblioteche, di interventi mirati (coloro che sono detenuti nelle carceri; coloro che sono ricoverati negli ospedali; gli anziani; i semianalfabeti e gli analfabeti di ritorno).

L'IFLA ha redatto *Guidelines* specifiche per questi gruppi. La Commissione nazionale Bi-



biblioteche pubbliche intende portare a termine la loro traduzione in lingua italiana, avviata dalla precedente Commissione nel 2003. Questo lavoro diventa l'occasione per fare il punto su quanto nelle biblioteche italiane si sta facendo per questi lettori e per verificare in che misura le dichiarazioni d'intenti possono trasformarsi in impegni chiari e precisi nei confronti di questi gruppi di utenti attraverso la carta delle collezioni.

Biblioteche per ragazzi

Valeria Patregnani

La nuova Commissione concentrerà molta della sua attività sulla formazione e l'aggiornamento dei bibliotecari per ragazzi, con attenzione anche verso gli studenti di biblioteconomia. Collaborando con l'università la Commissione vorrebbe definire un set di competenze necessarie per chi lavora nei servizi ai ragazzi (intraprendendo anche pioniere iniziative di formazione presso le università italiane) e avviare anche un confronto con i soggetti, pubblici e privati, che si occupano di formazione professionale affinché tali competenze diventino parte integrante dei vari percorsi formativi. In collaborazione con le Sezioni regionali dell'AIB e con i referenti locali per ragazzi, la Commissione vuole, inoltre, organizzare corsi di aggiornamento sulla biblioteca e sui servizi per ragazzi oggi. Nelle principali occasioni professionali nazionali (Congresso AIB, Fiera del libro di Bologna, Salone del libro di Torino, Conferenza di primavera ecc.) la Commissione sarà presente cercando di avviare proficue collaborazioni con gli enti organizzatori e organizzando convegni e seminari sui temi emergenti della biblioteconomia per ragazzi.

La Commissione si propone di realizzare con il gruppo NPL, e con commissioni e gruppi affini, iniziative su temi di attualità e di approfondimento. La Commissione intende, inoltre, avviare una riflessione con il gruppo delle Biblioteche multiculturali per intraprendere strategie e modalità di servizi comuni, non scordando che gran parte delle attività e delle riflessioni, sia in Italia che all'estero, sono legate ai bambini stranieri.

La Commissione cercherà, con il tempo, le collaborazioni di altri colleghi che si occupano di biblioteche per ragazzi e sarà fondamentale il coinvolgimento dei referenti regionali. Saranno benvenuti quanti con il loro apporto vorranno portare un contributo proficuo all'attività della Commissione.

Biblioteche scolastiche

Donatella Lombello

Le linee programmatiche per il triennio 2005-2007 prevedono:

1. Indagini conoscitive, censimenti e pubblicazione dei risultati: indagini conoscitive per rilevare la situazione attuale delle BS e dei relativi bibliotecari; censimento delle reti di BS e indagine sulle loro attività; analisi dei bisogni delle BS e dei bibliotecari scolastici; pubblicazione dei risultati delle indagini preferibilmente on-line nel sito AIB.

2. Tavoli di lavoro

- Tavolo di lavoro col MIUR per il riconoscimento della figura del bibliotecario scolastico (analisi delle proposte di legge esistenti; nuova eventuale proposta della CNBS; si tenga conto anche della *Bozza per l'attuazione del Protocollo MIUR/AIB, febbraio 2002*, cfr. sito AIB-CNBS)

- Tavolo di lavoro con MIUR, MiBAC, DIT-Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie per il sostegno e lo sviluppo in positivo del progetto *Biblioteche nelle scuole* (per la migliore ricaduta degli investimenti sulla specificità della BS)

- Tavolo di lavoro (MIUR eUSR) per l'utilizzazione dei *fondi europei* destinati alla scuola per il finanziamento di corsi per bibliotecari scolastici, di attrezzature e per l'aggiornamento/incremento del patrimonio librario.

3. Coinvolgimento degliUSR e degliIRRE per una capillare diffusione negli istituti scolastici di tutte le notizie e/o iniziative che possano essere d'interesse per le BS.

4. Diffusione delle *Linee guida IFLA*: collegamenti sul territorio nazionale con i referenti delle reti di BS (tutte quelle che si riusciranno a censire, oltre a quelle in SBN) per la diffusione delle *Linee guida IFLA*.

5. Traduzione e pubblicazione (preferibilmente on-line) di:

- documenti internazionali relativi alle biblioteche scolastiche e alla formazione del bibliotecario scolastico;

- documenti internazionali relativi alla *information literacy*.

6. Relazioni internazionali con IFLA, IASL ed ENSIL-European Network for School Library and Information literacy (e con altri eventuali organismi dei paesi d'Europa che si occupano di BS).

7. Congressi AIB e Fiere del Libro

- partecipazione attiva ai Congressi AIB, con interventi/spazi propri;

- partecipazione attiva alla Fiera del Libro per Ragazzi di Bologna e alla Fiera del Libro di Torino 2006 e 2007.

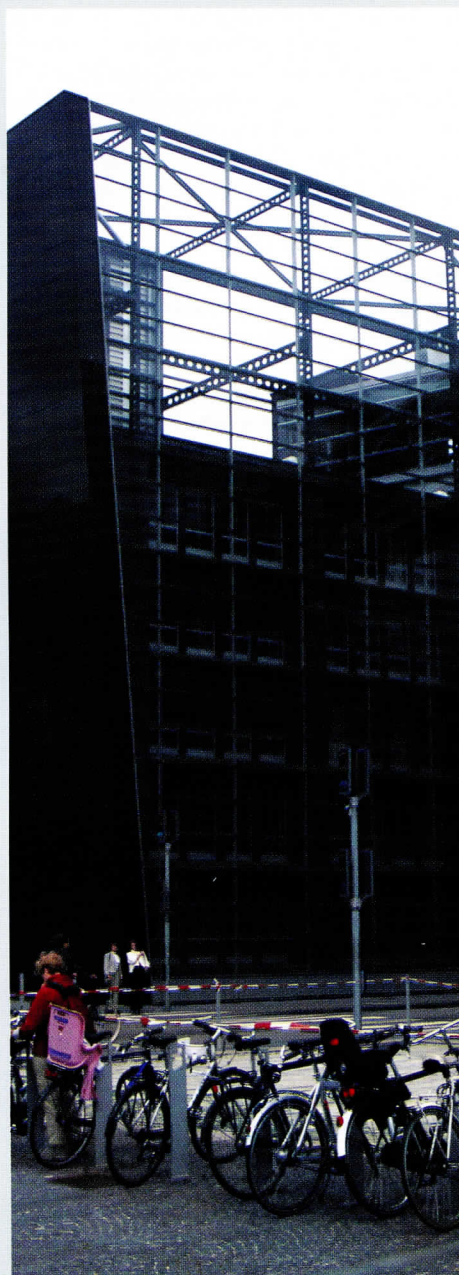
8. Valorizzazione del sito della Commissione, con arricchimento dei link informativi.

9. Valorizzazione dei Gruppi di ricerca sulle BS sul territorio nazionale.

Biblioteche e servizi nazionali

Paola Puglisi

La Commissione nazionale Biblioteche e servizi nazionali ha lavorato con continuità a partire dai primi mesi del 2004. L'attività della CNBSN, la cui sfera d'interesse è in teoria molto estesa (vedi il programma www.aib.it



[/aib/commiss/cnsbnt/progra03.htm](http://aib/commiss/cnsbnt/progra03.htm)), è stata fortemente improntata finora alla risposta a problematiche e opportunità contingenti: l'approvazione della nuova legge sul deposito legale prima di tutto (legge 15 aprile 2004, n. 106), fino alla discussione, tuttora in corso, sul relativo regolamento di applicazione, in attesa del quale resta tuttora in vigore la vecchia normativa (sulla nuova legge, le aspettative che suscita, le problematiche da risolvere, vedi l'insero a cura della CNBSN, «AIB notizie», n. 6/2004). Al fine di verificare la rispondenza tra gli obiettivi della legge 106 e le strutture attualmente incaricate della raccolta dei documenti a livello territoriale, la Commissione ha inviato un questionario alle biblioteche depositarie della cosiddetta "terza copia": stiamo lavorando all'ordinamento dei dati e ci ripromettiamo al più presto di procedere alla loro valutazione

In parallelo, dopo la pubblicazione sul sito dell'IFLA-PAC, nel marzo 2004, della traduzione italiana degli *IFLA Principles for the care and handling of library material* (www.ifla.org/VI/4/ipi.html), la CNBSN ha lavorato alla cura di un'edizione italiana dei *Principi* volta all'approfondimento e alla dif-

fusione delle istanze della conservazione preventiva presso le biblioteche e i bibliotecari italiani. Quest'ultima pubblicazione è uscita a marzo 2005, e abbiamo in programma alcune iniziative che costituiscano occasioni di incontro e discussione sulle tematiche che vi sono rappresentate, al fine di favorirne la conoscenza, e più in generale di stimolare una riflessione a tutto campo sul tema delle politiche della tutela nel nostro paese.

Recentemente, sul fronte del deposito legale, i lavori in corso presso il Ministero per la tutela del regolamento (già ampiamente in ritardo rispetto alla scadenza prevista, novembre 2004), sembra abbiano subito una temporanea battuta di arresto in seguito al cambio di vertice dell'amministrazione. Nel frattempo la CNBSN sta predisponendo, a stretto contatto con il CEN, un documento che rappresenti la posizione e le istanze dell'AIB sul tema; l'Associazione infatti, ai sensi della nuova legge, è stata chiamata a esprimere il proprio parere sulla bozza di regolamento.

Nel corso della sua attività, per le problematiche di cui si è occupata, la CNBSN si è trovata a collaborare con l'Osservatorio legislativo (che si è fatto carico di monitorare, ad esempio, prestito e diritto d'autore, e che ha avviato una riflessione sul nuovo *Codice dei beni culturali* e sulle varie riforme dell'Amministrazione) e con il Gruppo di studio sulle biblioteche digitali, a proposito delle tecniche di raccolta dei documenti digitali in relazione al deposito legale. Anche per il prossimo futuro, si impegna e conta sulla comunicazione e il confronto, a partire dal CEN, nella speranza di contribuire così a rendere più efficace, tempestiva e visibile l'azione dell'Associazione.

Catalogazione e indicizzazione

Teresa Grimaldi

La Commissione continuerà, nel prossimo triennio, a impegnarsi nella riflessione sul rinnovamento delle norme e dei codici italiani, di catalogazione descrittiva e semantica, in conformità con i principi e gli standard internazionali, con particolare attenzione non solo ai requisiti funzionali del record bibliografico, ma alla struttura complessiva del catalogo quale sistema informativo. Saranno oggetto di studio e di commento i lavori della Commissione RICA, i lavori di revisione degli standard descrittivi internazionali, i nuovi sviluppi delle AACR, con un riguardo particolare all'eventuale delineazione di una piattaforma europea, secondo quanto prefigurato dalle riflessioni e suggestioni di Mauro Guerrini. Per quanto riguarda la catalogazione semantica, spero si possa rilanciare il dibattito sul processo e sulla politica di indicizzazione, anche in virtù delle prospettive aperte dal "Progetto Nuovo Soggettario" di Firenze.

Sarà inoltre cura della Commissione affrontare i problemi di catalogazione emergenti da esigenze e pratiche segnalate dalle altre commissioni e gruppi di lavoro.

in margine alla riunione con i coordinatori

Basta visitare le pagine di AIB-WEB per constatare la mole e la qualità spesso notevole dell'attività di Commissioni e Gruppi e per trovarvi conferma della loro importanza e del loro peso all'interno dell'Associazione. Sono a tutti gli effetti "l'avanguardia scientifica" dell'AIB. Nondimeno, è forte la sensazione che, nel loro complesso, queste strutture rappresentino un potenziale tuttora non del tutto messo a frutto, ovvero che una qualche difficoltà organizzativa ostacoli la possibilità di una visione d'insieme e di un'integrazione e valorizzazione piena delle loro attività.

Durante la riunione dell'11 giugno con i Coordinatori, questa che avrebbe potuto anche essere solo una mia distorta percezione da "utente remoto", è stata invece sollevata come questione reale da molti partecipanti. A giudicare dai programmi che hanno presentato, la loro attività è, se possibile, ancora più ricca ed estesa di quanto appaia dal Web; tuttavia gli spunti e gli stimoli emersi dalla discussione hanno reso ancora più evidente la necessità di operare in una cornice comune, intensificando e rendendo costante il confronto reciproco. È vero che le Commissioni e i Gruppi che lavorano su temi affini hanno avviato forme di cooperazione, o si ripromettono di farlo, ma non basta. Occorrono strumenti o modalità organizzative tali da facilitare il contatto e la contaminazione anche tra strutture apparentemente "distanti" e che magari non lo sono, o non dovrebbero esserlo. Questo è tanto più vero se si considera la loro composizione attuale: alcune di esse sono articolate per tipologie di biblioteche, altre per tipologie di servizi, altre ancora per tipologie di raccolte, e inoltre ci sono quelle che lavorano sull'organizzazione (includere in questa categoria il Gruppo sull'architettura delle biblioteche e quello sulla misurazione) e quelle più strettamente integrate con l'attività del CEN, che lavorano sulla professione. Come potrebbero, ad esempio, le strutture dedicate allo studio di determinati servizi, o quelle dedicate alle raccolte, o quelle dedicate all'organizzazione lavorare in modo pienamente efficace senza avere contatti costanti con quelle dedicate alle tipologie di biblioteche? E come potrebbero le strutture dedicate alle diverse tipologie di biblioteche analizzare i problemi della costruzione di un sistema bibliotecario integrato su base nazionale, senza un confronto costante sulle rispettive attività?

Il punto, tuttavia, non è soltanto attuare strategie per migliorare la comunicazione e l'integrazione interna all'"area" delle Commissioni e dei Gruppi. Durante la riunione si è discusso di come riuscire a rendere più stretto il rapporto con le Sezioni e con il CEN. Secondo l'art. 7 del *Regolamento sulle forme e i modi dell'attività delle Commissioni permanenti*, ogni Sezione dovrebbe designare un referente per ciascuna Commissione, tuttavia, molti hanno fatto osservare che in concreto questa forma organizzativa ha dato risultati poco soddisfacenti. Si potranno forse individuare altri metodi, ma in ogni caso migliorare lo scambio tra Commissioni e Sezioni favorirà una migliore diffusione dei risultati del lavoro delle Commissioni a favore dei soci, e nel contempo consentirà alle Commissioni di acquisire conoscenza delle esperienze e delle elaborazioni locali.

La dimensione eminentemente scientifica di Commissioni e Gruppi non implica affatto un loro disimpegno su questioni di politica bibliotecaria. Al contrario, l'attività di analisi ed elaborazione può tradursi, oltre che in una funzione di "servizio ai soci", anche nell'esercizio di una funzione "istruttoria" su molti aspetti dell'azione politica del CEN. Da ultimo, vorrei soffermarmi su un aspetto che, come è emerso durante la riunione, comincia a essere sempre più presente e pressante, e che dovrà essere oggetto di riflessione attenta: quello della partecipazione di persone esterne al mondo delle biblioteche e all'AIB ai lavori di Commissioni e Gruppi. Il fenomeno è interessante, perché denota dinamismo e capacità dei bibliotecari e dell'Associazione di individuare e coinvolgere alleati "fuori di sé", nella società civile. Ma, com'è vero che le migliori alleanze sono quelle fondate su regole chiare e obiettivi comuni, va governato.

rosa maiello

✉ rosa.maiello@virgilio.it

gruppi di studio

Architettura delle biblioteche

Paolo Bellini

Il gruppo è nuovo e sottolinea l'opportunità di questa istituzione, che viene a colmare un vuoto vistoso. Si tratta infatti di un argomento complesso e articolato che interessa ogni tipo di biblioteca, tanto che sia l'IFLA sia le associazioni bibliotecarie nazionali hanno già da lungo tempo attivato gruppi di lavoro e sezioni specifiche.

La prima riunione del gruppo si è tenuta a Napoli, a margine del convegno "Made in Italy. Architettura delle biblioteche, biblioteche di architettura", organizzato dal Coordinamento nazionale biblioteche di architettura dal 23 al 25 giugno.

Essendo il gruppo di nuova istituzione, il programma è in corso di definizione.

Fra le attività del gruppo vi saranno la raccolta e la diffusione delle informazioni su quanto avviene in Italia nel settore dell'architettura delle biblioteche (costruzione di nuove biblioteche, ristrutturazioni e recuperi funzionali, importanti interventi di arredo), la comunicazione e lo scambio di informazioni con gli omologhi gruppi internazionali, la diffusione della conoscenza e dell'uso degli standard specifici di riferimento sia fra i bibliotecari sia fra architetti e ingegneri.

Valutazione della cooperazione nelle reti bibliotecarie territoriali

Giorgio Lotto

Il programma del Gruppo era stato delineato nel 2003 e da allora il lavoro effettuato ha mantenuto con coerenza il disegno iniziale.

Si trattava di: mappare a livello nazionale le multiformi soluzioni della cooperazione territoriale; analizzarne la struttura; definire il livello di integrazione; mettere a punto strumenti per la misurazione dell'efficienza e dell'efficacia della reti territoriali.

Di conseguenza: introdurre il benchmarking nell'ambito del settore; introdurre modelli e una terminologia tecnica comune; individuare correlazioni tra modelli organizzativi e qualità dell'azione delle reti di cooperazione così da offrire indirizzi al management.

Il lavoro relativo a una buona parte di questi impegni è nelle fasi conclusive. Si tratta ora di dare ordine ai dati raccolti, rielaborarli, proporli nei termini più utili a risultare d'aiuto alla cooperazione.

Soprattutto si sta cercando di semplificare l'applicazione degli strumenti di misura dei costi dei singoli prodotti proponendo soluzioni che prevedano step a complessità progressiva. Non meno interessante sta risultando l'individuazione e la valutazione di best practices cui dare particolare evidenza.

Andranno studiate, al termine di questa fase, le modalità per la diffusione di quanto messo a punto. Non meno importante sarà il creare le premesse per garantire continuità a questa azione di monitoraggio dell'evoluzione della cooperazione in Italia. Ciò da un lato per poter



garantire sempre nuovi strumenti mirati e adeguatamente ponderati a supporto della cooperazione stessa, dall'altro per permettere a livello locale scelte di indirizzo ed operative razionali.

Interessante, tra le altre, la proposta di collaborazione che ne è derivata con il Gruppo delle *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie* con cui è già iniziato il dialogo.

Biblioteche d'autore

Laura Desideri

Il Gruppo biblioteche d'Autore, costituitosi per la prima volta nel gennaio 2004, è stato rinnovato dal CNPR nel maggio 2005. Già a Biblioteconomia 2004 il gruppo ha proposto una definizione di Biblioteca d'autore, indispensabile per definire concretamente il terreno su cui muoversi: «Raccolta di libri accorpata in maniera funzionale alla propria attività da un soggetto significativo per la comunità culturale. I documenti sono legati da un vincolo che li caratterizza in quanto insieme e tali da restituire sia il profilo del soggetto produttore che momenti della nostra storia culturale». Si è voluta estendere l'interpretazione di "autore": quindi scrittori, poeti, critici, giornalisti, ma anche artisti, pittori, musicisti, registi, attori, scienziati e chiunque abbia ricoperto un ruolo significativo nella società contemporanea.

Partendo da questa premessa il gruppo si propone di realizzare:

1. Linee guida per il trattamento biblioteconomico delle BdA, a partire dalle operazioni preliminari di stime e valutazioni d'acquisto, inventariazione, catalogazione, gestione, conservazione e valorizzazione. L'obiettivo è anche quello di elaborare un dizionario controllato per la descrizione delle note di esemplare.

2. Disegnare una prima mappatura delle BdA presenti sul territorio nazionale in Biblioteche pubbliche, fondazioni, accademie e istituzioni culturali. Le informazioni raccolte dovranno confluire in un virtual reference desk, da allestirsi nell'ambito AIB-WEB. Le fonti da utilizzare per questo obiettivo sono descritte nell'intervento di Laura Desideri e Maria Cecilia Calabri, *Collezioni speciali del '900. Le biblioteche d'autore: definizione e gestione*, tenuto a Bibliocom 2004, disponibile sul web.

Biblioteche digitali

Maurizio Messina

In continuità con quanto avviato nella precedente legislatura, il Gruppo intende porsi come «punto di discussione per le esperienze di biblioteca digitale» e «punto di osservazione e

diffusione di strumenti (tecnologie e standard) emergenti per le biblioteche digitali».

Il Gruppo ha in avanzato stato di elaborazione un *Manifesto per le biblioteche digitali*, ovvero un documento agile e articolato in punti in cui vengono proposti *principi, modelli e funzioni* che si ritiene possano caratterizzare le Biblioteche digitali orientate all'erogazione di servizi. Sono poi state individuate le seguenti aree di attività, a cui potrebbero aggiungersene altre compatibilmente con le forze di cui il Gruppo dispone:

- Metadati, con particolare riferimento agli Amministrativi e Gestionali (schemi, funzioni, interoperabilità);
- *Multimedia Information Retrieval* (stato dell'arte e possibilità di sviluppo);
- *Digital Rights Management* (DRM: standard, sistemi gestionali, metadati);
- SBN e "ambiente digitale" (*Open Access*, Biblioteca Digitale Italiana/Network Turistico Culturale ecc);
- Deposito dei documenti diffusi tramite rete informatica (Regolamento di attuazione Legge 106/2004).

Gli ultimi due temi, che interessano il Gruppo soprattutto per quanto attiene le architetture e le tecnologie, implicano una stretta collaborazione con la Commissione Biblioteche e Servizi nazionali.

Su tutti o alcuni di questi aspetti il Gruppo intende organizzare dei Seminari tecnici "leggeri" (*Information Day*) di non più di una giornata, aperti ai molteplici attori della scena delle biblioteche digitali, con l'obiettivo di diffondere le conoscenze e confrontare esperienze anche distanti fra di loro.

Biblioteche multiculturali

Domenico Ciccarello

Il programma ruota attorno ad alcuni assi, che si spera dovrebbero ispirare costantemente l'azione del nostro Gruppo: cooperazione; comunicazione e documentazione; studio, analisi e programmazione; rapporti con istituzioni locali, nazionali e internazionali.

Si cercherà di continuare a stimolare l'ambiente professionale alla ricerca di soluzioni ai molti problemi pratici che l'organizzazione di servizi multietnici e multilingui in biblioteca comporta. Il modo spontaneo, per aggregazione volontaria, con cui è nato questo Gruppo, suggerisce nettamente che, di tali soluzioni, molte possono essere trovate solo attraverso la cooperazione (delle biblioteche tra di loro, delle biblioteche coi settori del sociale, delle biblioteche con le istituzioni politiche e governative ai vari livelli istituzionali).

Gran parte delle questioni multiculturali nelle biblioteche è legata alla comunicazione (esempio, saper parlare la lingua degli utenti anche se non è la nostra; saper usare segni, simboli, procedure e stili di linguaggio che siano efficaci al di là di una singola comunità etnica; sapere ascoltare bisogni che per le nostre biblioteche spesso possono sembrare estranei ai loro compiti; offrire un ambiente inclusivo e amichevole, eliminare le barriere ecc.). Il Gruppo dovrebbe provare ad approfondire questi elementi ed essere, possibilmente, a sua volta capace di comunicarli e trasmetterli alla comu-

nità professionale. A tal fine, iniziative pubbliche saranno realizzate in particolare durante i congressi e gli altri eventi professionali annuali o in collaborazione con le Sezioni. L'esperienza degli anni scorsi sembra suggerire che più chiara, ampia e diffusa è la comunicazione (attraverso il Web, l'editoria professionale, le riunioni in presenza, gli scambi postali), più rapidi e soddisfacenti sono in generale i risultati che si riesce ad ottenere. Viceversa, dietro ad insuccessi apparentemente dovuti ad incapacità gestionale o a conflitti di idee, quasi sempre si nascondono anzitutto difetti e problemi inerenti la comunicazione.

Il Gruppo dovrebbe anche concentrarsi su attività di studio, analisi e programmazione in un settore, quello della biblioteconomia multiculturale, che sta vivendo in Italia una promettente fase di crescita e di maturazione. È ora necessario lavorare sulle metodologie per migliorare i servizi e renderli più adeguati ai bisogni, per esempio lavorando sui temi cruciali dell'analisi di comunità, della mediazione culturale, dei metodi per le indagini sull'uso dei servizi e la soddisfazione da parte degli utenti immigrati, dei servizi a utenti con bisogni speciali (esempio, i bambini, i detenuti, i disoccupati, le donne in posizione subalterna ecc.), della catalogazione in alfabeti non latini, delle fonti per le acquisizioni nelle lingue minoritarie, delle competenze dello staff, delle soluzioni e suggestioni dell'architettura e dell'edilizia bibliotecaria. Si cercherà inoltre di promuovere la recente pubblicazione dell'AIB *Linee guida per i servizi multiculturali nelle biblioteche pubbliche*, ed eventualmente di pubblicare, nel corso del triennio, altri contributi innovativi sui temi oggetto della riflessione scientifica del Gruppo. Dalla comunità professionale, come già detto, ci si attendono ulteriori input e proposte che si confida contribuiranno senz'altro a rendere produttivo il lavoro scientifico e di ricerca che si andrà a compiere.

Il Gruppo considera molto importanti i rapporti interni all'Associazione, anche per ottimizzare quelli con istituzioni locali, nazionali e internazionali. A supporto delle attività del CEN, come anche dell'Osservatorio sul lavoro e delle diverse Divisioni centrali nonché delle Sezioni regionali, il Gruppo seguirà le vicende istituzionali in corso, proverà ad offrire consulenza ogni qualvolta venga richiesta, potrà inoltre prevedere la programmazione di percorsi formativi per ogni esigenza dell'Associazione e, a seconda dei casi e laddove lo riterrà opportuno, si potrà fare portavoce di proposte specifiche di intervento. Particolare attenzione sarà riservata anche alle attività delle Regioni, al Coordinamento delle Regioni e alla Conferenza Stato-Regioni. Il recente documento sulle autonomie locali e le biblioteche sembra porre un accento molto forte sulle tematiche interculturali, ed è nostro interesse tenere alta l'attenzione e cercare di monitorare da vicino la concreta attuazione delle politiche che verranno messe in atto. Il Gruppo collaborerà con le Commissioni e con gli altri Gruppi di lavoro per favorire il dialogo, la cooperazione e il coordinamento fra livelli istituzionali diversi, anche su tematiche specifiche e particolari che possano essere individuate di comune interesse. Si cercherà di esercitare pressione, per

quanto possibile e in accordo con il CEN, sulle biblioteche nazionali, sull'ICCU e si terranno eventuali contatti con altre istituzioni e organismi per provare a individuare insieme programmi, strumenti e metodologie, per compiere indagini, sperimentazioni e, in definitiva, per suggerire innovazioni organizzative e tecniche in grado di produrre benefici su larga scala alle biblioteche multiculturali.

Relazioni internazionali

Sergio Trevisan

Si tratta di uno dei nuovi gruppi istituiti dal CEN per favorire i contatti con le associazioni professionali straniere e gli organismi internazionali. Come gruppo intendiamo collaborare strettamente con i delegati italiani in tali organismi e con i gruppi e le commissioni AIB impegnati negli specifici settori e interessati al contesto internazionale, per esempio il gruppo sulle biblioteche multiculturali.

Registriamo un positivo consolidamento delle relazioni transfrontaliere di alcune sezioni dell'AIB, soprattutto quando operano in regioni in cui sono presenti vari gruppi linguistici (ricordiamo in proposito lo scambio di esperienze favorito dalla Conferenza di primavera di Saint-Vincent del 2004). Abbiamo constatato che crescono gli interventi di relatori stranieri ai nostri convegni e corsi di aggiornamento, così come la loro attenzione alla nostra realtà e occasioni di più stretta collaborazione, tanto che i colleghi austriaci hanno scelto Bolzano come sede del loro convegno Oedok programmato per il prossimo settembre. Registriamo un fermento di iniziative decentrate, tra cui il "Premio dei lettori Arge-Alp Leserpreis 2006" e la conferenza bilingue "Die lernende Bibliothek - La biblioteca apprende", ad Augsburg in ottobre, i viaggi d'istruzione promossi dall'AIB nazionale e da sistemi bibliotecari locali.

Come gruppo puntiamo ad agevolare e organizzare i contatti, ispirandoci alle attività promosse da associazioni professionali straniere più esperte (per esempio, stage settimanali all'estero accessibili a tutti). Intendiamo inoltre far conoscere in Italia le esperienze e riflessioni maturate all'estero su temi trasversali, come quello delle biblioteche monoposto (*one-person-library*), oppure utili a un più specifico ambito.

Biblioteche dell'amministrazione dello Stato e istituzionali (BASI)

Cinzia Fortuzzi

Il Gruppo di studio, costituito dal novembre 2003 su proposta fatta nell'ambito dell'assemblea generale dei soci a Bibliocom 2003, è stato ricostituito per il triennio 2005-2008.

Il Gruppo si propone di svolgere una funzione catalizzatrice tra le biblioteche (storiche e uffici di documentazione) della Amministrazione dello Stato e quelle Istituzionali.

Il BASI ha come obiettivo prioritario quello di far sì che le ingenti risorse bibliografiche e informative di questo settore di biblioteche, vengano organizzate e rese disponibili. A tal fine si è pensato di puntare su una serie di azioni che portino a migliorare la cooperazione tra queste bi-

blioteche ai fini di migliorarne il servizio.

Il gruppo intende, inoltre, accrescere la visibilità delle biblioteche della pubblica amministrazione a livello nazionale e internazionale, cercando di stabilire e diffondere degli standard comuni.

Il Gruppo cercherà di attuare la propria politica con la diffusione di questionari che misurino e valutino le diverse realtà bibliotecarie. Sviluppando delle azioni di cooperazione e condivisione delle risorse e sostenendo alcuni progetti italiani primo fra tutti il progetto DFP. Per quanto riguarda lo scambio di documentazione e le soluzioni teorico-pratiche per il *document delivery* e il prestito Interbibliotecario, per promuovere la gestione dei servizi di DD/ILL, o proporre un'armonizzazione, viste le complesse problematiche ad essi legate, si intende sostenere il progetto ESSPER.

In previsione di sviluppare azioni di cooperazione, si valuterà la possibilità di partecipare a iniziative di più ampio respiro nazionali o internazionali e si continuerà a collaborare fattivamente con la Scuola speciale archivisti e bibliotecari dell'Università "La Sapienza".

Alcune di queste attività sono state già portate a termine nell'ambito del gruppo aperto alla partecipazione di tutte le biblioteche della pubblica amministrazione, costituitosi presso la SSAB su iniziativa di Guido Melis, docente di Storia della pubblica amministrazione e in collaborazione con l'AIB-Lazio.

Si intende svolgere un ruolo di supporto verso il CEN nelle azioni che saranno intraprese per il riconoscimento giuridico della professione del bibliotecario nelle biblioteche della pubblica amministrazione.

Nell'ottica di migliorare la visibilità delle biblioteche della pubblica amministrazione, si intende collaborare con AIB-WEB per l'elaborazione e l'aggiornamento delle pagine web del BASI.

In accordo con i progetti per le biblioteche governative dell'IIFLA, si prevede di sviluppare delle directory on-line e una lista di discussione per i bibliotecari di tali biblioteche.

Per realizzare tali obiettivi sono già stati completati alcuni lavori come: un censimento delle carriere dei bibliotecari all'interno della Pubblica Amministrazione e un censimento dei siti web, pubblicato sul sito della DFP.

Il gruppo collaborerà strettamente con l'AIB - Sezione Lazio e l'AIB Nazionale e a altri soggetti amministrativi (Ministero beni culturali, CNI UNESCO ecc.) che fossero interessati al raggiungimento di tali obiettivi.

Il gruppo è aperto a tutti coloro che vorranno apportare il proprio contributo, condividendo gli impegni e gli obiettivi esposti.

Biblioteche storiche

Marco Guardo

La recente nomina a coordinatore del Gruppo di studio Biblioteche storiche si inserisce in un momento nel quale la Biblioteca di cui sono direttore (Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana) è particolarmente impegnata nel campo della conservazione del materiale documentario. Si è infatti appena concluso un importante lavoro di

censimento e revisione dei volumi, circa 10.000, conservati in Sala Manoscritti e Rari, che si è tradotto nella stesura di una scheda, oggi solo cartacea, in futuro on line, che illustra, tra gli altri aspetti, le più diverse tipologie di danni e gli interventi di restauro necessari per ogni singolo volume. Il lavoro ha visto costante sia il prezioso ausilio dell'Istituto centrale per la patologia del libro sia il dialogo con i direttori e i funzionari delle Biblioteche storiche romane che da tempo hanno mostrato notevole sensibilità nei confronti della conservazione preventiva. Ciò premesso, sarà mio compito individuare al più presto i miei collaboratori per proseguire, prendendo le mosse da quanto già avviato, lo studio delle problematiche dei fondi delle biblioteche storiche, con la collaborazione di uno o più consulenti esterni, esperti nel campo della conservazione e del restauro e nella storia delle biblioteche.

Lavoro discontinuo

Andrea Marchitelli

Il gruppo AIB sul lavoro discontinuo nasce il 16 ottobre 2004, nell'ultima riunione del precedente CEN. Dopo qualche mese di cristallizzazione dell'attività, il nuovo CEN ha espresso la sua precisa volontà che l'AIB sia attivamente presente nelle questioni del lavoro precario e che il Gruppo diventi un punto di riferimento per i lavoratori atipici impegnati nelle biblioteche e nei centri di documentazione italiani. Il Gruppo è direttamente legato all'attività del CEN, un gruppo di lavoro piuttosto che un gruppo di studio, tipicamente legati a temi più scientifici. Attraverso rilevazioni statistiche (è allo studio la realizzazione di un'indagine/censimento sulle condizioni dei lavoratori atipici in biblioteca), vogliamo evidenziare elementi diffusi di disagio, ricercando e indicando le possibili vie di soluzione, impegnandoci - e impegnando il CEN - a mettere in atto ogni azione strategica che possa favorirle. Finora, il gruppo ha contribuito alla redazione di una proposta di *Piattaforma nazionale per gli specialisti dell'informazione e della documentazione operanti con contratti di lavoro non dipendente nel settore pubblico e privato*, un documento, nato dall'impegno e dalla sensibilità di NIDiL-CGIL, che mira a stabilire alcuni elementi minimi di diritto e tutela, per i professionisti e la professione stessa. Le organizzazioni sindacali, di concerto con le associazioni professionali di settore (sono state coinvolte finora, AIDA, ANAI, ABEI, IAML - che ha creato un gruppo di riferimento per i bibliotecari atipici del settore musicale - oltre, naturalmente, all'AIB), hanno perciò deciso di iniziare un percorso che possa portare anche a questi lavoratori diritti e tutele. Altro obiettivo che il gruppo sul lavoro discontinuo si è posto sin dall'inizio è la sensibilizzazione dei soci "garantiti", sulle condizioni dei lavoratori atipici. Quest'opera dovrebbe sortire effetti su coloro che ricoprono ruoli di responsabilità gestionale, con ricadute positive sul problema dell'esternalizzazione e dell'impiego di forme di lavoro atipiche, in relazione sia alla qualità del servizio che alla dignità della nostra professione.

commissioni nazionali e gruppi di studio AIB

Lo schema può essere suscettibile di cambiamenti e quindi non deve intendersi come definitivo.

commissioni nazionali

Biblioteche delle università e della ricerca

www.aib.it/aib/commiss/cnur/cnur.htm

Coordinatore
Rossana Morriello
(Università Ca' Foscari di Venezia)
✉ morriello@aib.it

Componenti
Cinzia Bucchioni
(Università degli studi di Pisa)
Andrea Capaccioni
(Università per stranieri di Perugia)
Michele Santoro
(Università di Bologna)
Antonio Torrisi
(Università di Catania)

Biblioteche per ragazzi

www.aib.it/aib/commiss/cnbr/cnbr.htm

Coordinatore
Valeria Patreggiani
(Sala Borsa - Comune di Bologna)
✉ Valeria.Patreggiani@comune.bologna.it

Componenti
Patrizia De Pasquale
(Biblioteca di Scandicci)
Nives Benati (Biblioteca di Montebelluna)
Mirca De Riva
(Biblioteca di Montebelluna)

Biblioteche pubbliche

www.aib.it/aib/commiss/cnbp/cnbp.htm

Coordinatore
Stefano Parise (Centro culturale Cascina grande di Rozzano)
✉ stefano.parise@sbiroz.it

Componenti
Cecilia Cognigni
(Biblioteche civiche torinesi)
Rita Borghi
(Servizio Biblioteche del Comune di Modena)
Maria Cristina Brauzzi
(Istituzione Biblioteche di Roma)
Pieraldo Lietti (Sistema bibliotecario Brianza)

Biblioteche scolastiche e centri risorse educative

www.aib.it/aib/commiss/cnbse/cnbse.htm

Coordinatore
Donatella Lombello
(Università di Padova)

✉ donatella.lombello@unipd.it

Componenti
in corso di definizione

Biblioteche e servizi nazionali

www.aib.it/aib/commiss/cnsbnt/cnsbnt.htm

Coordinatore
Paola Puglisi
(Biblioteca Nazionale Centrale di Roma)
✉ giornali@bnc.roma.sbn.it

Componenti
Isolina Baldi
(Biblioteca nazionale centrale di Firenze)
Luciano Carcereri
(Biblioteca nazionale di Bari)
Gloria Cirocchi
(Biblioteca della Camera dei deputati)
Marzia Miele
(Discoteca di Stato)
Vittorio Ponzani
(Roma)

Catalogazione e indicizzazione

www.aib.it/aib/commiss/catal/catal.htm

Coordinatore
Teresa Grimaldi
(Biblioteca nazionale di Bari)
✉ tgrimaldi@libero.it

Componenti
Carlo Bianchini
(Biblioteca del Museo friulano di Storia naturale)
Pino Buizza (Biblioteca Queriniana di Brescia)
Andrea Fabrizi
(Università di Firenze)
Stefano Gambari
(Istituzione Biblioteche di Roma)
Maria Chiara Giunti
(Biblioteca nazionale centrale di Firenze)
Stefano Tartaglia
(Università di Siena)

Libro antico e collezioni speciali

www.aib.it/aib/commiss/libro/comlibro.htm

Coordinatore
Luisa Buson
(Università di Padova)
✉ luisa.buson@unipd.it

Componenti
Andrea De Pasquale
(Biblioteca nazionale di Torino)
Marina Venier
(Biblioteca nazionale centrale di Roma)
Laura Gasparini
(Biblioteca Panizzi di Modena)
Maria Enrica Vadalà
(Università di Firenze)

gruppi di studio

Architettura delle biblioteche

Coordinatore
Paolo Bellini
(Università di Trento)
✉ paolo.bellini@biblio.unitn.it

Componenti
Maurizio Caminito
(Istituzione Biblioteche di Roma)
Sergio Conti
(Settore Cultura Comune di Monza)
Liana D'Alfonso
(Soprintendenza per i Beni librari e documentari dell'Istituto per i beni culturali della Regione Emilia Romagna)

Valutazione della cooperazione nelle reti bibliotecarie territoriali

www.aib.it/aib/commiss/reti/reti.htm

Coordinatore
Giorgio Lotto
(Biblioteca civica Bertoliana di Vicenza)
✉ direzione@bibliotecabertoliana.it

Componenti
Alessandro Agustoni
(Sistema bibliotecario del Vimeratese, Milano)
Rino Clerici (Consorzio Sistema bibliotecario Nord-Ovest, Milano)
Patrizia Lucchini
(Ufficio Biblioteche Provincia di Ferrara)
Antonio Zanon
(Sistema bibliotecario di Abano Terme, Padova)

Biblioteche d'autore

www.aib.it/aib/commiss/baut/baut.htm

Coordinatore
Laura Desideri
(Gabinetto Vieusseux, Firenze)
✉ l.desideri@vieuusseux.fi.it

Componenti
Stefania Gitto
(Biblioteca Scuola di musica, Fiesole)
Maria Cecilia Calabri
(Servizio Biblioteche, Regione Toscana)
Fulvio Stacchetti
(Istituzione Biblioteche di Roma)
Anna Manfron
(Biblioteca comunale dell'Archiginnasio, Bologna)

Biblioteche digitali

www.aib.it/aib/commiss/bdigit/bdigit.htm

Coordinatore
Maurizio Messina

(Biblioteca Marciana, Venezia)
✉ messina@marciana.venezia.sbn.it

Componenti
Giovanni Bergamin
(Biblioteca nazionale centrale di Firenze)
Valdo Pasqui
(Università di Firenze)
Roberto Raieli
(Università di Roma 3)
Angela di Iorio
(Università del Molise)

Biblioteche multiculturali

www.aib.it/aib/commiss/mc/mc.htm

Coordinatore
Domenico Ciccarello
(Biblioteca Fardelliana, Trapani)
✉ ciccarello@aib.it

Componenti
Laura Bassanese
(Biblioteca comunale "Alessandro Lazzarini", Prato)
Chiara Rabitti
(Fondazione Querini Stampalia, Venezia)
Maria Angela Barlotti
(Servizio Biblioteche Provincia di Ravenna)
Marta Paccagnella
(Biblioteca civica e di quartiere di Padova)

Biblioteche storiche

Coordinatore
Marco Guardo
(Biblioteca dell'Accademia nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma)
✉ guardo@lincei.it

Componenti
in corso di definizione

Relazioni internazionali

Coordinatore
Sergio Trevisan
(Biblioteca civica, Rovereto)
✉ sergio.trevisan@virgilio.it

Componenti
Luisa Marquardt
(Esperta di biblioteche scolastiche, Roma)
Giuseppe Origgi
(Biblioteca Universitaria, Lugano)
Andrea Wehrenfennig
(Biblioteca SISSA, Trieste)

Lavoro discontinuo

Coordinatore
Andrea Marchitelli
✉ marchitelli@aib.it

Componenti
Silvia Bruni
Piera Colarusso
Simona Inerra
Francesco Piras
Fabio Tassone

Recupero e la valorizzazione delle biblioteche italiane a tema ferroviario

(gruppo autoorganizzato)
www.aib.it/aib/commiss/bfer/bfer.htm

Coordinatore
Alessandro Crisafulli
(Università di Palermo)
✉ crisafulli.alessandro@lettere.unipa.it

Componenti
Pietro Adamo (Agenzia delle Entrate, Palermo)
Saro Battaglia
(Rete Ferroviaria Italiana Spa, Roma)
Fabio Cherubini (già Ferrovie dello Stato)
Marco Chiandoni
(Università di Trieste)
Serena Dainotto
(Biblioteca dell'Archivio di Stato di Roma)
Daniele Falcinelli
(Biblioteche EELL Lazio, Roma)
Walter Guadagno
(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Roma)
Gabriela Jelecka
(Biblioteca della Società nazionale di mutuo soccorso fra i lavoratori dei trasporti "Cesare Pozzo", Milano)
Stefano Maggi
(Università di Siena)
Giulio Marconi (Centro di ricerca "Casaccia" dell'ENEA, Roma)
Valeria Mascoli
(Trentitalia spa, Roma)
Giovanna Mentonelli
(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Roma)
Piero Muscolino (già Ferrovie dello Stato)
Patrizia Ottone (Centro di documentazione del Gruppo Torinese Trasporti, Torino)
Ernesto Petrucci
(Biblioteca centrale FS, Roma)
Alessandro Tuzza (IE - Editrice Bibliografica)
Romano Vecchiet
(Biblioteca civica "Vincenzo Joppi", Udine)

Componenti
in corso di definizione

Componenti
in corso di definizione

Biblioteche d'area scientifica (GIBAS)

(Gruppo autoorganizzato)
www.aib.it/aib/commiss/cnur/gibas/gibas.htm

Coordinatore
Alessandra Ensoli
(APAT. Settore Documentazione, Roma)
✉ ensoli@apat.it

Componenti
Tina Arte (Biblioteca CNR Area di Ricerca,

Potenza)
Francesca Cagnani
(Università di Siena)
Barbara Pistoia
(Università di Pisa)
Serena Sangiorgi
(Università di Parma)

Biblioteche dell'amministrazione dello Stato e istituzionali (BASI)

www.aib.it/aib/commiss/bias/bias.htm

Coordinatore
Cinzia Fortuzzi
(Biblioteca del Dipartimento del Tesoro - Roma)
✉ cinzia.fortuzzi@tesoro.it

Componenti
Cecilia Arena
(Ministero della funzione Pubblica)
Antonietta Pensiero
(Biblioteca Ministero della Salute)
Laura Pochesci
(Ministero delle infrastrutture e dei trasporti - Biblioteca Caraci)
Valentina Noto
(Comune di Catania)

Bibliotecari Gourmet

Coordinatore
Rino Pensato (Bologna)
✉ asbiblit@iperbole.bologna.it

Gruppo sportivo

Coordinatore
Raffaele Tarantino
(Università della Calabria)
✉ r.tarantino@biblioteche.unical.it

Osservatorio lavoro

Coordinatore
Claudio Gamba
✉ gamba@aib.it

Componenti
Enti Locali:
Nerio Agostini
Privati (aziende, cooperative):
Piera Colarusso
Università:
Gisella Fidelio
Sanità: Ivana Truccolo
Stato - MBAC:
Luigi de Angelis

seminari AIB 2005 · 06

direzione scientifica
Sandra Di Majo

programma

13-14 ottobre

Open access: strategie e nuove tecnologie per rinnovare la comunicazione scientifica

docente Susanna Mornati (CILEA)

sede Roma

durata 2 giorni

organizzazione nove ore di lezioni frontali in aula attrezzata (PC con PowerPoint e browser web, proiettore, collegamento ad Internet), seguite dalla tavola rotonda *Prospettive dell'Open Access: opinioni a confronto* moderata da Sandra Di Majo (Scuola Normale Superiore, Pisa), della durata di tre ore nel pomeriggio del secondo giorno.

destinatari responsabili di servizi informatici e/o bibliotecari presso università o enti di ricerca, che devono realizzare, organizzare o gestire progetti di editoria elettronica ad accesso aperto; docenti e ricercatori che desiderano adottare modalità evolute di comunicazione scientifica.

competenze in ingresso è utile (anche se non indispensabile) avere conoscenze di base di informatica (uso di database e interfacce web) e biblioteconomia (metadati, tecniche di recupero delle informazioni).

obiettivi al termine i partecipanti avranno acquisito le nozioni fondamentali per la comprensione e la progettazione di iniziative Open Access.

contenuti gli scenari dell'Open Access e dei cambiamenti nelle modalità di comunicazione scientifica. Gli strumenti per comprenderne la portata e utilizzare soluzioni tecnologiche avanzate per la produzione e la fruizione di letteratura scientifica. Le caratteristiche ed il funzionamento di alcuni strumenti software per l'editoria elettronica e gli Open Archives. L'organizzazione e la promozione di iniziative Open Access. Esperienze italiane e opinioni a confronto.

programma

primo giorno (13 Ottobre)

9.30-11.00 Gli scenari dell'Open Access: le tematiche della comunicazione scientifica
11.15-12.45 L'architettura OAI e il protocollo di interoperabilità, i Service Providers
14.15-15.45 Gli strumenti per l'Open Access: Open Archives
16.00-17.30 Gli strumenti per l'Open Access: Electronic Publishing

secondo giorno (14 Ottobre)

9.30-12.45 Policies, copyright, advocacy: la progettazione di iniziative Open Access
14.15-17.30 Tavola rotonda: Prospettive dell'Open Access: opinioni a confronto
partecipano Vincenzo Milanese (Presidente Commissione Biblioteche della Crui); Mauro Guerrini, (Presidente Associazione Italiana

Biblioteche); Patrizia Cotoneschi (Firenze University Press); Michele Ciliberto (Ufficio Pubblicazioni SNS); Susanna Mornati (CILEA); Paola Gargiulo (CASPUR) un rappresentante della Casalini Digital Library; un rappresentante della casa editrice Elsevier.

moderatore Sandra Di Majo

numero massimo di partecipanti 30. Ulteriori 10 posti sono disponibili per gli interessati alla sola tavola rotonda

10-11 novembre

Sistemi informativi e biblioteca digitale

docente Valentina Elvira Comba (Università di Bologna)

sede Roma

durata 2 gg.

organizzazione 12 ore di lezioni frontali in aula attrezzata (PC con PowerPoint e browser web, proiettore, collegamento ad Internet).

destinatari bibliotecari impegnati nella progettazione e/o nella gestione di biblioteche digitali.

competenze in ingresso è utile (anche se non indispensabile) avere conoscenze di base di informatica (uso di database e interfacce web) e biblioteconomia (metadati, tecniche di recupero delle informazioni).

obiettivi al termine i partecipanti avranno acquisito le nozioni fondamentali per la comprensione, l'uso e la progettazione di biblioteche digitali

contenuti in corso di definizione

numero massimo di partecipanti 30.

in programmazione

Il Parlamento in biblioteca: documentazione parlamentare e fonti normative per il reference in biblioteca: strumenti e metodi

(in collaborazione con le Biblioteche di Camera e Senato)

in programmazione per il 2006:

19 gennaio

Digital divide

docente Alberto Salarelli (Università di Parma)

sede Roma

durata 1 g.

organizzazione 6 ore di lezioni frontali in aula attrezzata (PC con PowerPoint e browser web, proiettore, collegamento ad Internet).

destinatari bibliotecari di ogni tipo di biblioteca e responsabili della progettazione e dello sviluppo di servizi su base digitale; bibliotecari di reference.

competenze in ingresso gradite, anche se non necessarie, conoscenze di base di biblioteconomia e informatica.

obiettivi Al termine, i partecipanti avranno

acquisito conoscenza del problema del "digital divide" e, in modo particolare, del ruolo che le biblioteche possono svolgere per poter contribuire ad alleviare i disagi causati da questa forma di discriminazione sociale.

contenuti Il tema sarà affrontato da diversi punti di vista: 1) quello storico-sociale, per capire come nasce il divario digitale, quali sono le cause, quanti sono i cittadini coinvolti; 2) giuridico, per vedere come l'Europa e l'Italia si stanno muovendo per affrontare il problema; 3) biblioteconomico, per capire se la biblioteconomia deve considerare il problema e in che termini.

La trattazione teorica sarà integrata con alcuni case study di ambito bibliotecario relativi al problema in oggetto

numero massimo di partecipanti 30

regolamento

attestati Sarà rilasciato attestato di partecipazione, con indicazione del numero delle ore di frequenza.

valutazione Ai partecipanti sarà chiesto di compilare un questionario per la verifica del loro grado di soddisfazione rispetto al raggiungimento degli obiettivi formativi dichiarati.

quote di partecipazione per seminari di 2 gg.

Soci AIB (persona/ente) euro 190,00;
Soci studente euro 150,00; Non Soci (nei limiti di disponibilità di posti) euro 240,00 + IVA.

quota di partecipazione alla Tavola rotonda sull'Open Access (pomeriggio del 14 Ottobre):

Soci AIB (persona/ente) euro 50,00; Soci studente euro 20,00; Non Soci (nei limiti di disponibilità di posti) euro 100,00 + IVA.

quote di partecipazione per seminari di 1 g.

Soci AIB (persona/ente) euro 120,00;
Soci studente euro 100,00; non Soci (nei limiti di disponibilità di posti) euro 170,00 + IVA.

N.B. per il corso *Il Parlamento in biblioteca* non sono previste quote di partecipazione.

Gli interessati all'iscrizione annuale all'AIB potranno effettuarla prima dell'inizio del Seminario. In tal caso, oltre alla quota annuale, verseranno le quote di partecipazione al Seminario riservate ai Soci (se previste).

Contatti e informazioni

AIB - Segreteria Corsi AIB
Casella postale 2461 - 00100 Roma AD
seminari@aib.it
tel 06 4463532 - fax 06 4441139
tutor **Palmira Barbini**